Camera di Commercio
Massa-Carrara

Azienda Speciale
della Camera di Commercio di Massa-Carrara

RAPPORTO ECONOMIA MASSA-CARRARA 2018

Museo del marmo, Carrara, 19 luglio 2018

Popolazione: diminuiscono ancora (4° anno consecutivo) i residenti

- A fine 2017 la popolazione residente è pari a **195.849 abitanti**, 731 unità in meno rispetto al 2016 (4.476 negli ultimi quattro anni):
  - ✓**saldo naturale -1.360** (i nati, 1.223, in aumento rispetto al biennio precedente), i morti 2.583 (in crescita rispetto all'anno precedente);
  - ✓ **saldo migratorio +629** (tendenza positiva per il secondo anno consecutivo), 5.400 iscritti e 4.771 cancellazioni (in entrambi i casi i valori più elevati degli ultimi quattro anni).

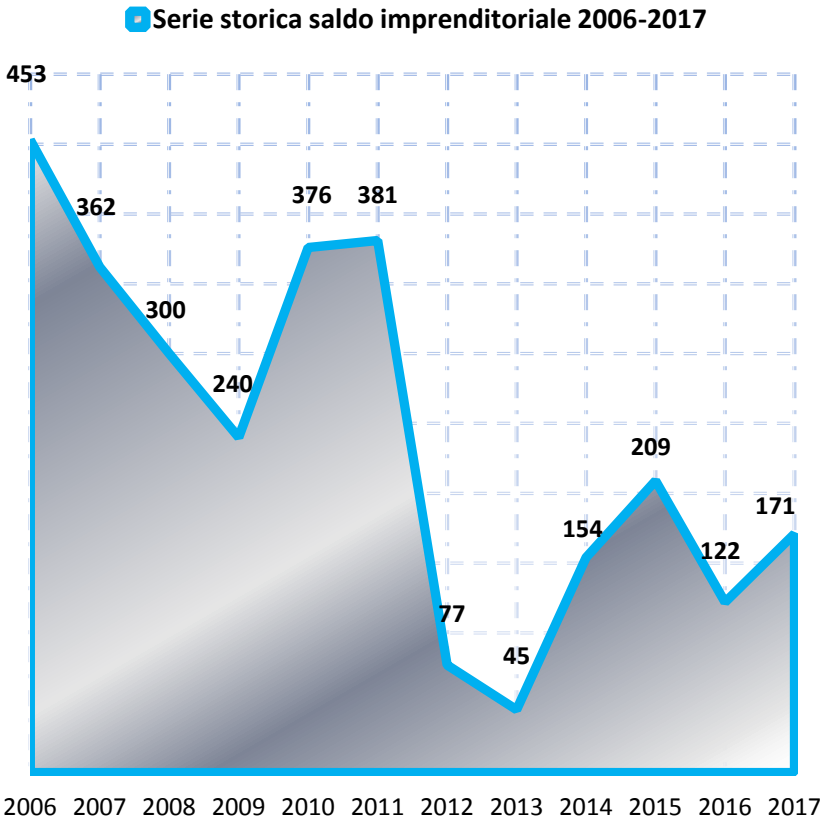
- Il comune di Massa ha perso 189 residenti nell'ultimo anno, che diventano 1.165 negli ultimi quattro (2017-2013). Il comune di Carrara ha perso 200 residenti nell'ultimo anno, che diventano 1.697 negli ultimi quattro (2017-2013). Saldi demografici positivi per i comuni di Casola (9), Comano (11), Licciana (6), Mulazzo (3) e Montignoso (50).

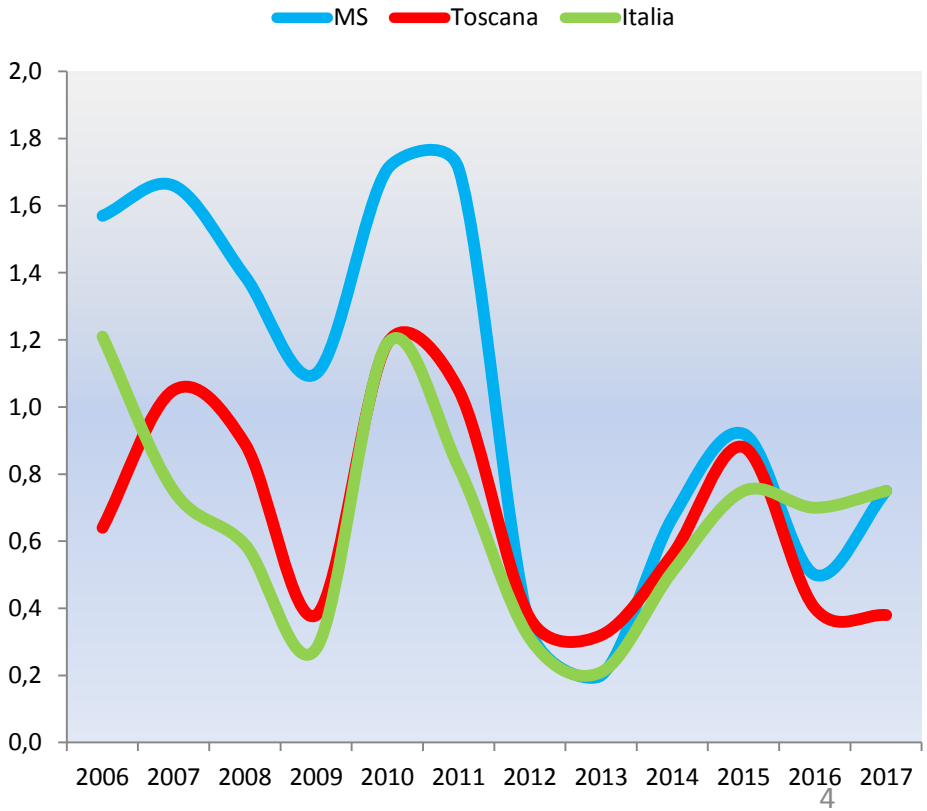
- **Popolazione straniera** pari a 14.443, un saldo demografico positivo di +572 persone (iscrizioni 2.132 e cancellazioni 1.560 unità). Incidenza del 7,4% sul totale. Le comunità più presenti sono quella della Romania, del Marocco e Albania (64% del totale). Seguono la comunità senegalese e cinese.

Bilancio demografico anno 2017 e popolazione residente al 31 dicembre Provincia di Massa-Carrara			
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	94.673	101.907	196.580
Nati	624	599	1.223
Morti	1.174	1.409	2.583
Saldo Naturale	***-550***	***-810***	***-1.360***
Iscritti da altri comuni	1.906	1.922	3.828
Iscritti dall'estero	840	520	1.360
Altri iscritti	128	84	212
Cancellati per altri comuni	1.837	1.892	3.729
Cancellati per l'estero	261	198	459
Altri cancellati	409	174	583
Saldo Migratorio e per altri motivi	***367***	***262***	***629***
Popolazione residente in famiglia	93.871	101.054	194.925
Popolazione residente in convivenza	619	305	924
Popolazione al 31 dicembre	**94.490**	**101.359**	**195.849**
Differenza popolazione anno 2017-2016	**-183**	**-548**	**-731**
Numero di Famiglie		89.039	
Numero di Convivenze		115	
Numero medio di componenti per famiglia		2.2	

La dinamica delle imprese: cresciamo di più della media Toscana

- A fine anno 2017 sono **22.648 le imprese registrate** a Massa-Carrara, di cui 18.702 attive. Rispetto al 2016: +0,75% (in Toscana +0,38%; in Italia +0,75%). Saldo positivo di 171 imprese(era stato di 122 nel 2016) determinato da 1.356 iscrizioni (valore più basso dell'ultimo decennio) e 1.185 cessazioni (in calo).



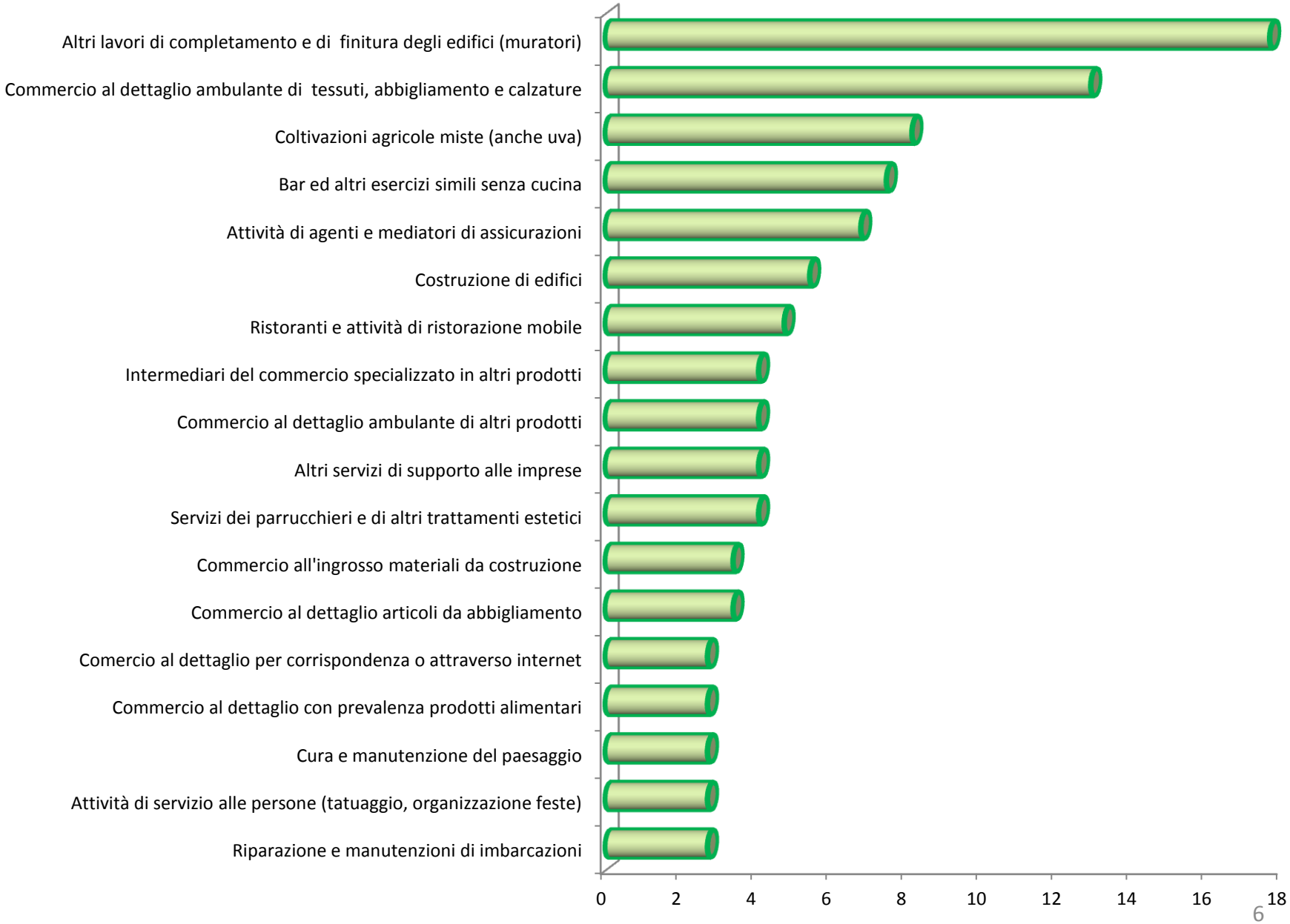


La dinamica delle imprese: manifatturiero e edilizia

IMPRESE ATTIVE MANIFATTURIERO A MASSA-CARRARA IN CRESCITA	2017	2012	Diff. V.a.
C 11 Industria delle bevande	7	5	2
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	58	55	3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	19	15	4
C 24 Metallurgia	5	4	1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	388	386	2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	188	158	30
Totale impree attive MS	**2.084**	**2.174**	**-90**

IMPRESE EDILIZIA A MASSA_CARRARA	2017	2012	Diff. V.a.
F 41 Costruzione di edifici	1.031	1.194	-163
F 42 Ingegneria civile	28	32	-4
F 43 Lavori di costruzione specializzati	2.158	2.497	-339
Totale impree attive MS	**3.217**	**3.723**	**-506**

Le prime 18 attività delle 340 imprese giovanili nate nel 2017



L'artigianato: si attenua l'emorragia di imprese degli anni passati

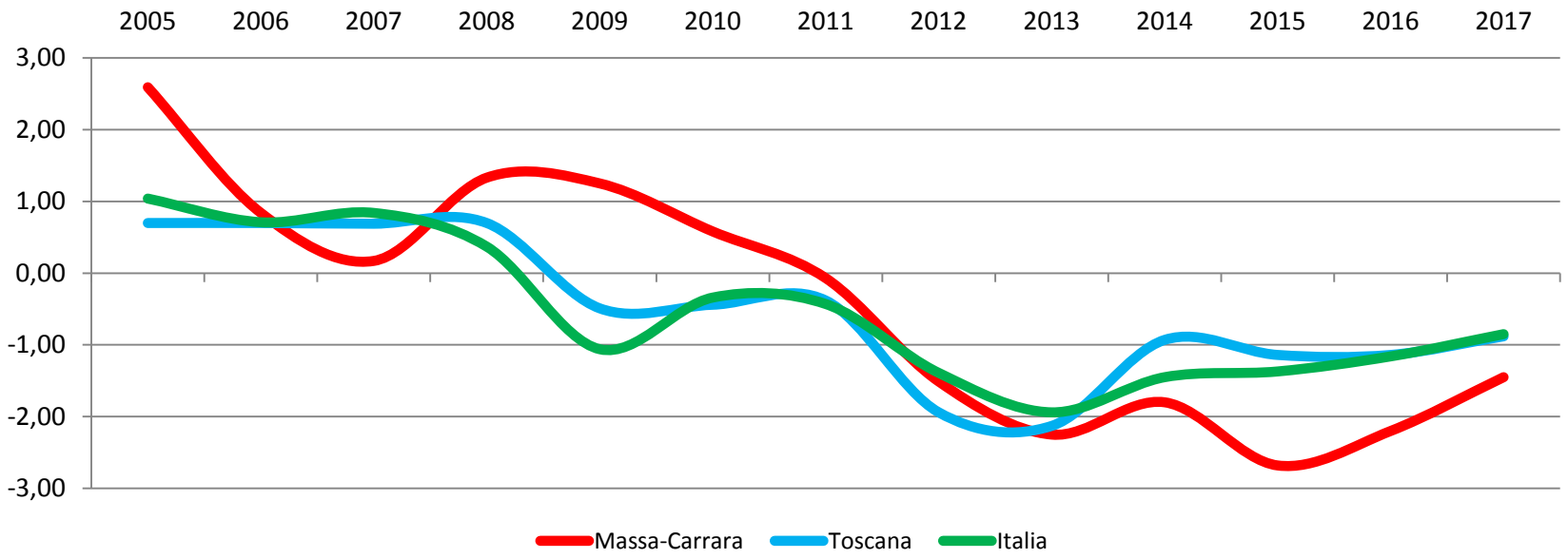
- Le **imprese artigiane attive** a fine 2017 sono risultate 5.350, nel corso dell'anno iscritte 371 e cessate 450, per un saldo negativo di -79 imprese (-1,4%) erano state -123 imprese nel 2016, Toscana e Italia -0,9%. Se la comparazione si allarga agli ultimi cinque anni (2012) il saldo negativo sale a -640 unità.

- A fine 2017, 6.777 **imprenditori artigiani attivi**, erano 6.911 a fine 2016, calo di 134 unità; se la comparazione si allarga al 2012, la differenza sale a 889 persone, all'incirca più del 13% del totale degli imprenditori artigiani.

- Inoltre, a fine 2017, gli **addetti** del comparto artigiano locale sono risultati 11.362, per una diminuzione di circa 1.984 unità rispetto al 2012 (-15%).

- Contrazioni maggiori sono ancora quelle settori tradizionali, quello *edile* e quello *manifatturiero*, ma con una serie di distinzioni. Male la *fabbricazione di prodotti in metallo* (20 chiusure nel 2017). Segnali incoraggianti invece dalla *Riparazione e manutenzione di macchinari* (9 iscrizioni contro 4 chiusure), e dalle attività legate alla *nautica*. Ancora in crescita i *servizi a supporto delle imprese*, i *servizi di comunicazione e informazione*, l'*assistenza sociale* e *le altre attività di servizi per paesaggio, edifici, e trattamenti estetici.*

Serie storica tassi di crescita imprese artigiane

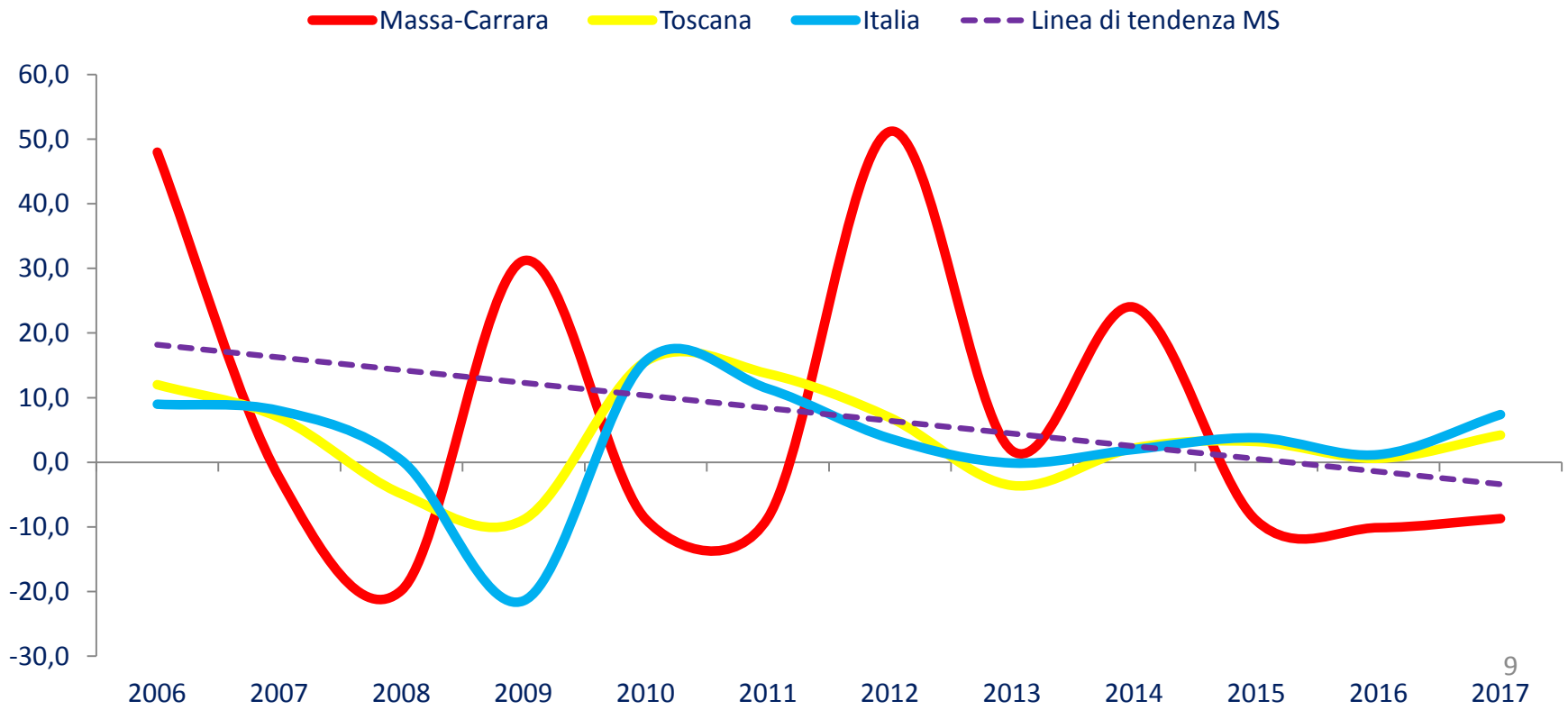


Persone artigiane, distinte per classi d'età, a Massa-Carrara al 2017 e variazioni con il 2016 e 2012

Classe di Età	*Persone Artigiane Attive*				
	2017	*2016*	*2012*	*Var. 2017-16*	*Var. 2017-12*
* n.c.	1	1	1	0	0
< 18 anni	1	1	1	0	0
da 18 a 29 anni	296	342	519	-46	-223
da 30 a 49 anni	3.150	3.317	4.252	-167	-1.102
da 50 a 69 anni	2.884	2.844	2.573	40	311
>= 70 anni	445	406	320	39	125
Massa-Carrara	**6.777**	**6.911**	**7.666**	**-134**	**-889**

Calo delle vendite estere per il terzo anno consecutivo

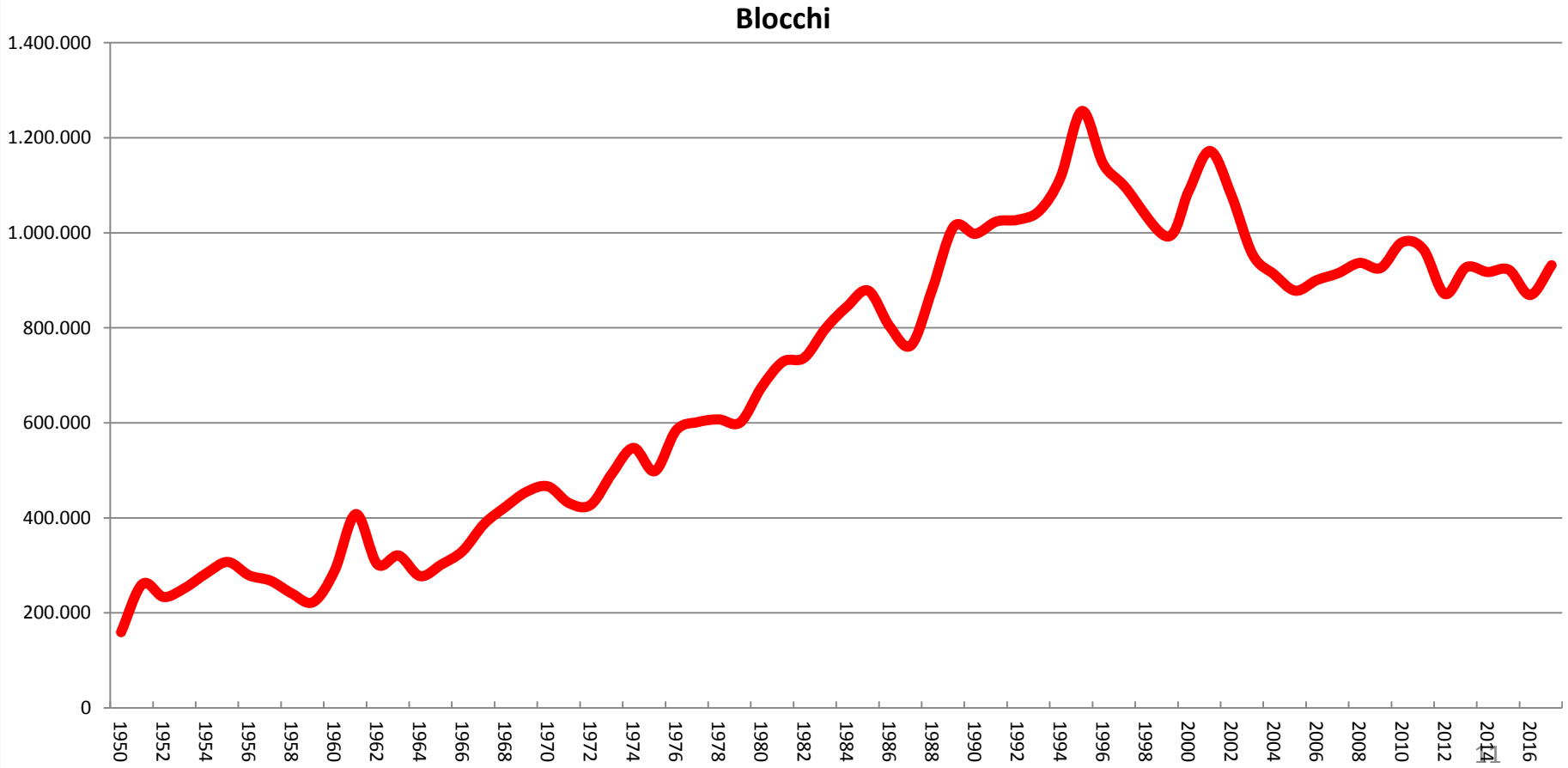
- Dopo il triennio (2012-13-14) con vendite all'estero record, da parte delle imprese apuane, si conferma nel 2017 il dato già negativo ottenuto 2015 (-9%) e nel 2016(-10,1%). A consuntivo annuale 2017 le esportazioni della provincia di Massa-Carrara pari a 1.706 milioni di euro, in calo di circa 164 milioni di euro, -8,7%. Toscana +4,2% e Italia +7,4%.
- Male l'Import pari a 349 milioni di euro, -5,6%. Toscana +5,5%, Italia +9%



I primi 5 prodotti maggiormente esportati Anno 2017 (Gruppi Ateco)	valore ass.	Inc. % su totale	Paese di destinazione	valore ass.	Inc. %
CK281-Macchine di impiego generale	638.708.185 *diminuzione -18,6%*	37,4	Emirati Arabi Uniti	122.384.911	19,2
			Stati Uniti	104.790.644	16,4
			Oman	54.363.511	8,5
			Corea del Sud	52.375.122	8,2
			Turchia	49.330.285	7,7
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite	341.091.272 *diminuzione -4,6%*	20,0	Stati Uniti	153.980.589	45,1
			Emirati Arabi Uniti	26.184.596	7,7
			Regno Unito	14.047.658	4,1
			Australia	11.641.184	3,4
			Arabia Saudita	9.782.434	2,9
BB081-Pietra, sabbia e argilla	211.832.217 *aumento +37%*	12,4	Cina	112.979.348	53,3
			India	18.022.955	8,5
			Tunisia	9.079.138	4,3
			Algeria	8.560.526	4,0
			Hong Kong	6.945.569	3,3
CK282-Altre macchine di impiego generale	157.847.331 *diminuzione -19,4%*	9,3	Emirati Arabi Uniti	54.358.497	34,4
			Stati Uniti	32.907.568	20,8
			Russia	10.554.013	6,7
			Kuwait	9.431.030	6,0
			Corea del Sud	9.190.120	5,8
CE205-Altri prodotti chimici	75.825.676 *aumento +8,6%*	4,4	Germania	15.705.499	20,7
			Francia	13.871.191	18,3
			Spagna	7.828.504	10,3
			Belgio	5.684.525	7,5
			Turchia	5.461.822	7,2

Il lapideo: escavato dalle cave di Carrara

- Escavato dalle cave carraresi 3.183.405 di tonnellate (-1%), il valore più basso degli ultimi decenni, di cui: blocchi 931mila (+7,2%), il valore più alto dal 2011, scaglie bianche 1,3 milioni (+8,4%), scaglie scure 780mila (-24%), terre 144mila (+48%), blocchi da scogliera 36mila (+11%).



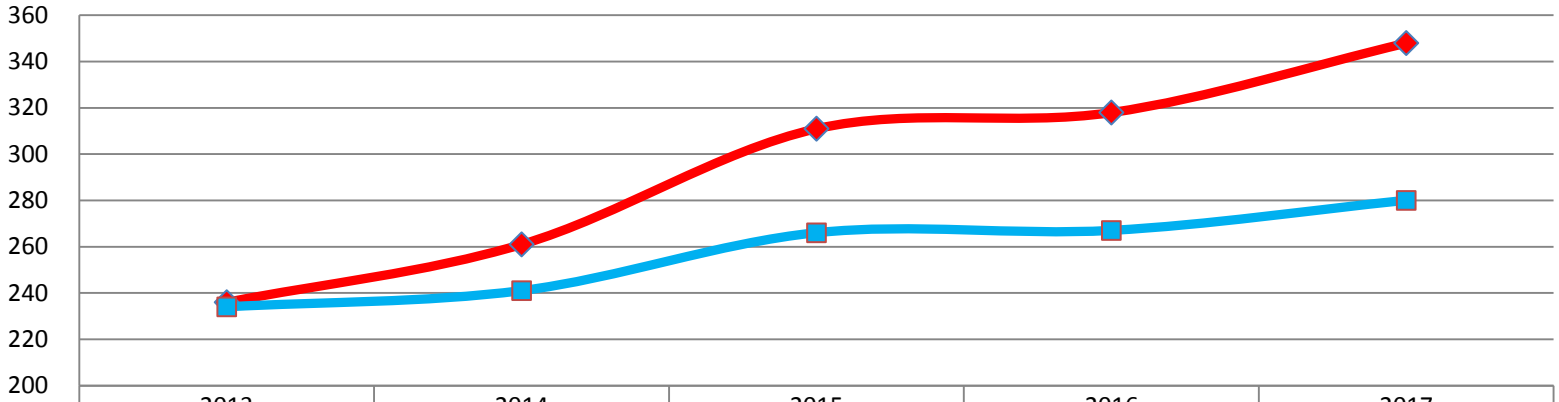
Il lapideo: finalmente i dati in quantità

Serie storica 2013-17 dell'andamento, per valore e quantità, e relative variazioni percentuali, del marmo grezzo e del marmo e granito lavorato esportato dalla Provincia di Massa-Carrara

Marmo grezzo					
	2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**
-Valore (€)	125.913.956	130.585.088	145.833.958	134.741.918	189.934.081
	Var. % annuale	*3,7*	*11,7*	*-7,6*	*41,0*
-Quantità (t)	534.010	501.193	469.386	424.279	545.649
	Var. % annuale	*-6,1*	*-6,3*	*-9,6*	*28,6*
Marmo e granito lavorato					
	2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**
-Valore (€)	316.281.363	321.072.542	356.471.556	345.013.209	335.078.179
	Var. % annuale	*1,5*	*11,0*	*-3,2*	*-2,9*
-Quantità (t)	245.501	244.004	255.970	221.144	219.964
	Var. % annuale	*-0,6*	*4,9*	*-13,6*	*-0,5*

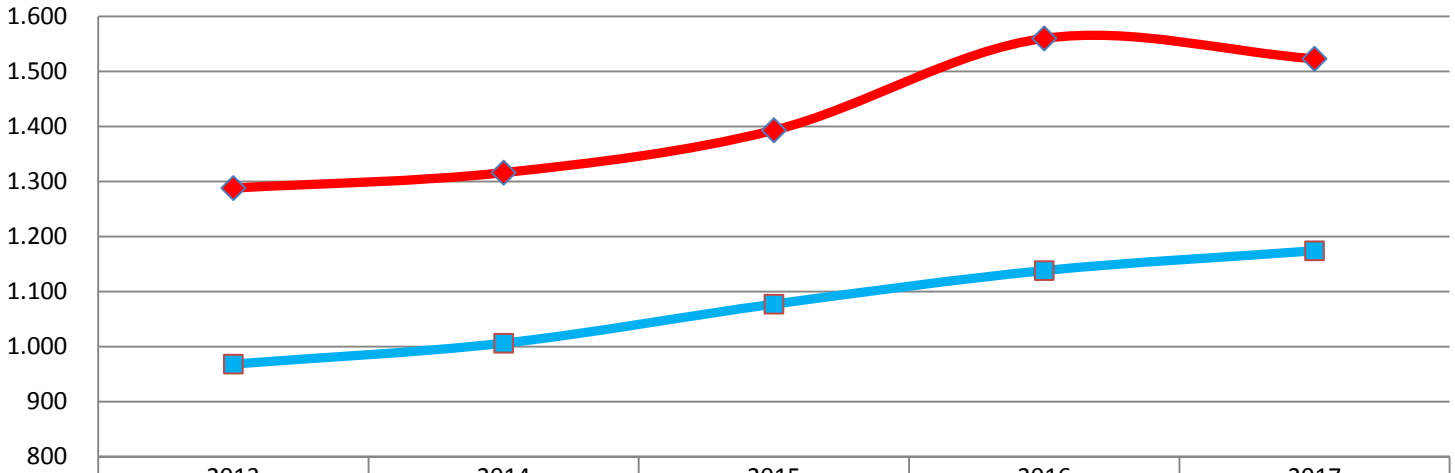
Il lapideo: finalmente i valori medi

Valore medio €/t marmo grezzo MS e ITA



	2013	2014	2015	2016	2017
Marmo grezzo MS	236	261	311	318	348
Marmo grezzo ITALIA	234	241	266	267	280

Valore medio €/t marmo e granito lavorato MS e ITA

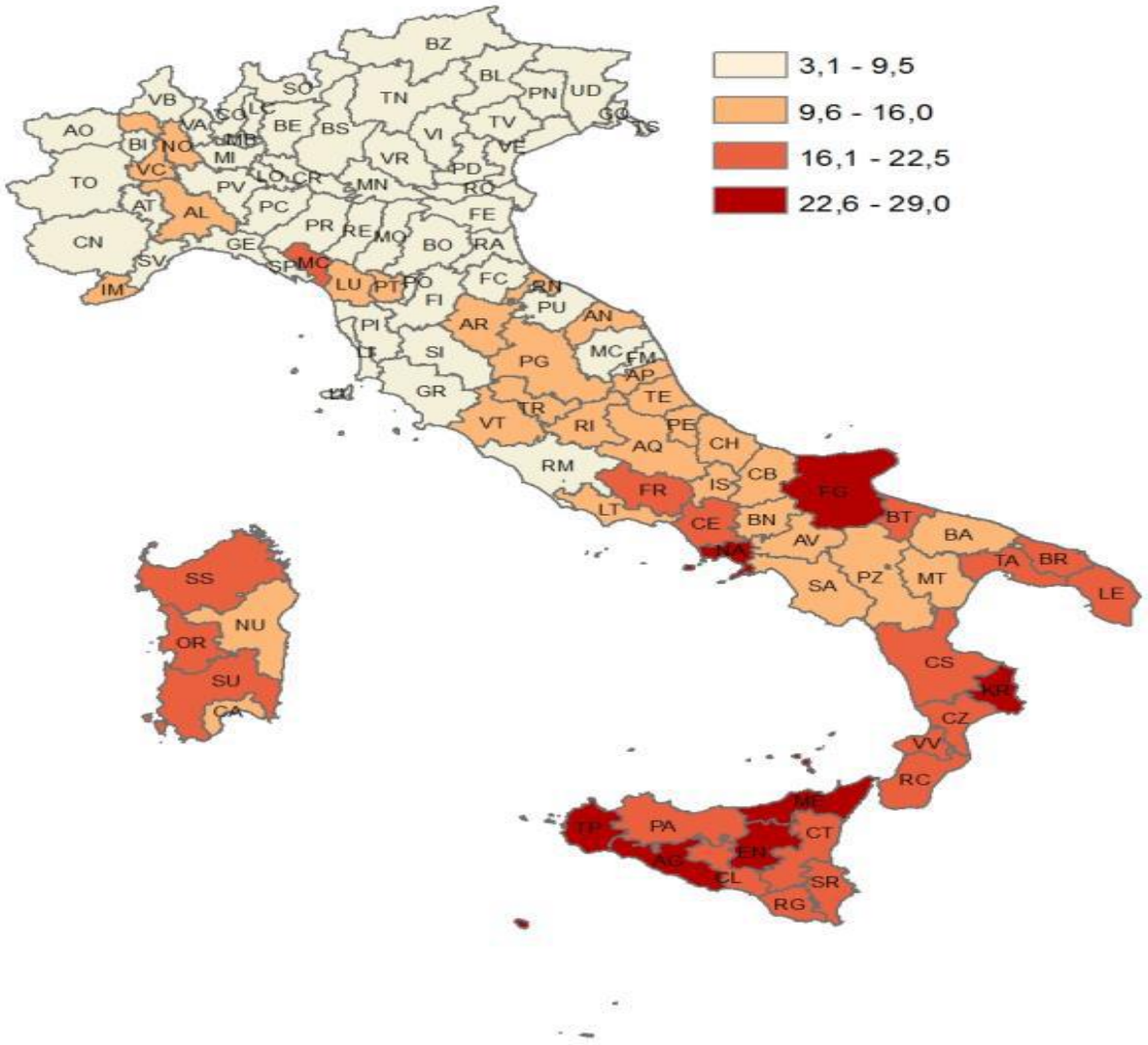


	2013	2014	2015	2016	2017
Marmo e granito lavorato MS	1.288	1.316	1.393	1.560	1.523
Marmo e granito lavorato ITALIA	968	1.006	1.077	1.138	1.174

Piccolissima diminuzione del tasso di disoccupazione

- **Tasso di disoccupazione MS** scende dal 16,6% al 16,0% (Tos. 8,6%, Ita. 11,2%).
- **Persone in cerca di occupazione** 14 mila circa.
- **Forze lavoro** 86.502.
- **Occupati** 72.627.
- **Tasso disoccupazione giovanile**, 15-29 anni, al 48,9%.
- **Indagine Excelsior :** per il trimestre maggio-luglio 2018 in entrata 5.230 unità di lavoro, di cui in particolare interinali e collaborazioni.
- **Matching domanda e offerta di lavoro** il nuovo ruolo del sistema camerale nelle politiche attive del lavoro.

Il tasso di disoccupazione più elevato di tutto il centro-nord d'Italia



La ricchezza prodotta dal territorio distinta per settori

Massa-Carrara valori correnti in milioni di euro (dati Prometeia)							
ANNO	*Valore Aggiunto*					***Reddito disponibile delle famiglie***	***Spesa per consumi finali delle famiglie***
	Agricoltura	*Industria in senso stretto*	*Costruzioni*	*Servizi*	*Totale*		
2010	47	**600**	**284**	3.019	3.950	3.331	**3.304**
2011	**52**	605	274	3.058	3.989	3.414	3.347
2012	45	686	251	3.040	4.022	3.318	3.409
2013	41	670	234	**2.992**	**3.938**	**3.310**	3.400
2014	36	688	225	**3.108**	4.058	3.324	3.427
2015	41	718	**214**	3.002	3.975	3.344	3.509
2016	40	725	222	3.049	4.037	3.402	3.571
2017	**39**	**732**	226	3.086	**4.083**	**3.459**	**3.654**
			PREVISIONI				
2018	39	750	231	3.112	4.132	3.541	3.741
2019	39	763	236	3.142	4.180	3.628	3.834
2020	39	771	240	3.162	4.213	3.704	3.906

Valore Aggiunto Totale 2017-16	MS	TOS	ITA
	1,1%	1,3%	1,4%

Il porto: un 2017 con traffici in crescita

- Il 2017 si è concluso per il porto di Marina di Carrara nel segno positivo, con un importante incremento delle movimentazioni a banchina per un totale di 2.279.725 tonnellate (+20,7%), di cui 889.890 in entrata e 1.389.835 in uscita.

- In particolare le rinfuse solide ammontano a 529.900 tonnellate (-3%) e le merci varie a 1.749.825 tonnellate (+30,3%).

- Tra quest'ultime il consolidamento del traffico containers e rotabili (GRENDI), inaugurato nel 2016 e ha totalizzato rispettivamente 715.410 tonnellate di containerizzato (pari a 52.452 TEU +60%) e 476.940 tonnellate di rotabili (per 516mila m/l equivalenti).

- Ancora in diminuzione il traffico complessivo lapideo, meno 13,3% nel periodo gennaio-ottobre 2017.

- Interessanti segnali anche dal traffico passeggeri a conferma delle significative potenzialità che può ottenere Marina di Carrara in questo settore: nel 2017 si sono registrati infatti 17.810 crocieristi in transito con un incremento del 13,7% sul 2016.

Agricoltura: ancora una stagione favorevole

- Settore agricolo **1.386 imprese,** in lieve calo del -1,36% Toscana -1,05% Italia -0,68%. Il primo anno di risultati non favorevoli dopo due anni positivi. Nel dettaglio *Agricoltura, silvicoltura e pesca* -1,50% (1.112 unità), *Industria alimentare e bevande* -0,74% (274 unità). I dati stimati ci parlano di **2.174 occupati**, di cui 1.152 nell'agricoltura in senso stretto e 1.022 nell'industria alimentare.

- Bene **vino,** come ormai da consuetudine (nel 2017 produzione uva per vini DOC o IGT pari a 7.177 quintali, in crescita di 232 quintali rispetto al 2016). In miglioramento **olio,** dopo calo dell'anno passato, buone attese per la stagione in corso, sia per il vino che per l'olio. Consistenza **bestiame** pari a 18.436 capi, in calo di circa 1.500 unità. In ascesa la produzione di **farina di castagne** (totale di 27 quintali).

- **Export** 2 milioni di euro +42%: *bevande* (44,4%), *altri prodotti alimentari* (19,5%) *carne lavorata* (11,4%), *frutta e ortaggi* (4,9%), ecc..

- **Import** superiore ai 19 milioni di euro di prodotti agricoli e alimentari (+8,9%):
  - ✓ *Animali vivi e prodotti di origine animale* (32,5%)… 6,2mil. +2,8%
  - ✓ *Prodotti per l'alimentazione degli animali* (18,8%)…3,6 mil. +15,1%
  - ✓ *Pesce, crostacei, molluschi lavorati e conservati* (15,9%)…3 mil. +13%
  - ✓ *Pesci ed altri prodotti della pesca* (6,3%)… 1,2 mil. +49%

Credito torna in negativo, anche per medio-grandi. Crollano i servizi

✓ Dopo un 2015 in ripresa e un 2016 stabile, a fine 2017 i prestiti al mondo delle imprese tornano a scendere in provincia, diminuendo complessivamente del -1,8%. Rallenta in modo particolare la dinamica delle medio-grandi (-1,8%) che, invece, ne avevano acceso il motore negli ultimi anni, e continua a restare in sofferenza il credito alle piccole (-1,5%).

✓Rallentamento frutto di un secondo semestre dell'anno particolarmente negativo (dovuto in particolare ai servizi), visto che nei primi 6 mesi la nostra provincia registrava la seconda migliore crescita in regione, dopo Lucca, con un +1,3%...

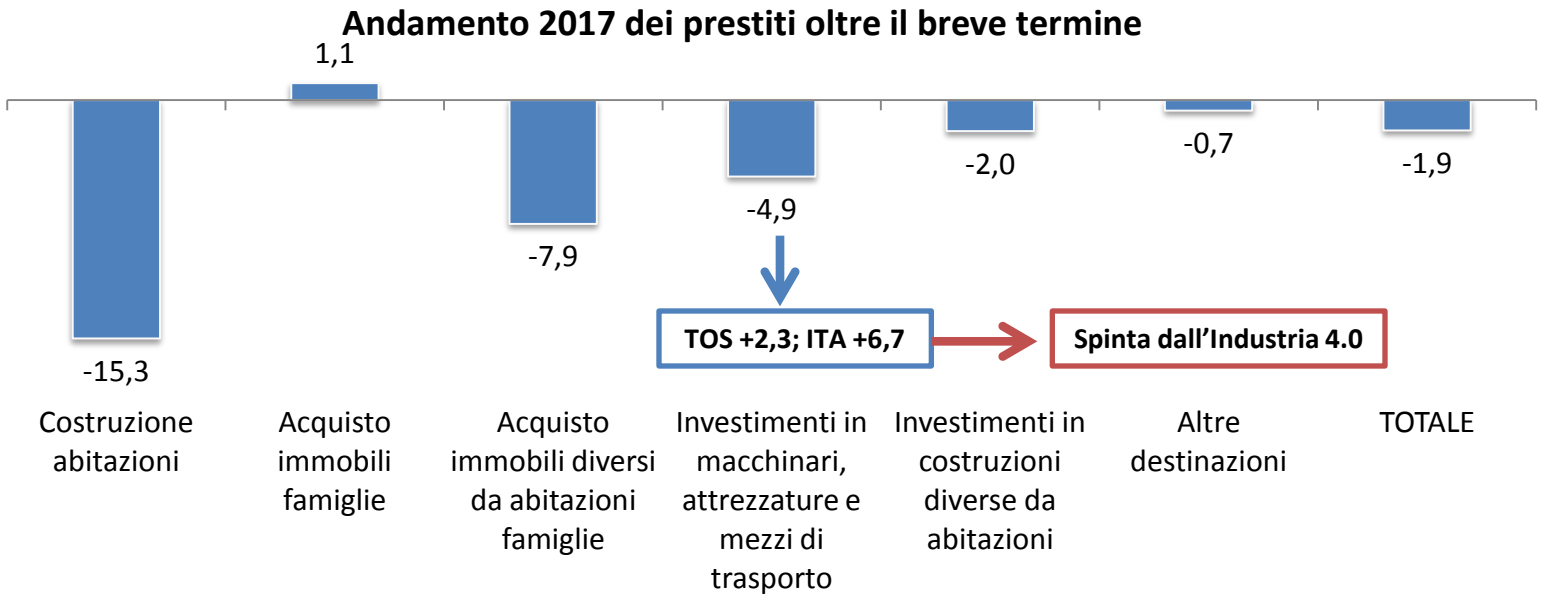
✓Settori: estrattivo +1,5%, manifatturiero +3,2%, costruzioni -4,2% (di cui -15% per nuove costruzioni), servizi -3,0%.

✓ In Toscana i prestiti alle imprese sono invece rimasti stabili (0,0%) rispetto al 2016.

✓Si mantengono sulla linea della positività i finanziamenti concessi alle famiglie locali (+1,5%), seppur dimezzando il tasso di crescita del 2016. Boom dei mutui casa "rinegoziati" (+22%), mentre cedono i nuovi mutui (-3%).

Andamento 2017 dei prestiti per attività economica

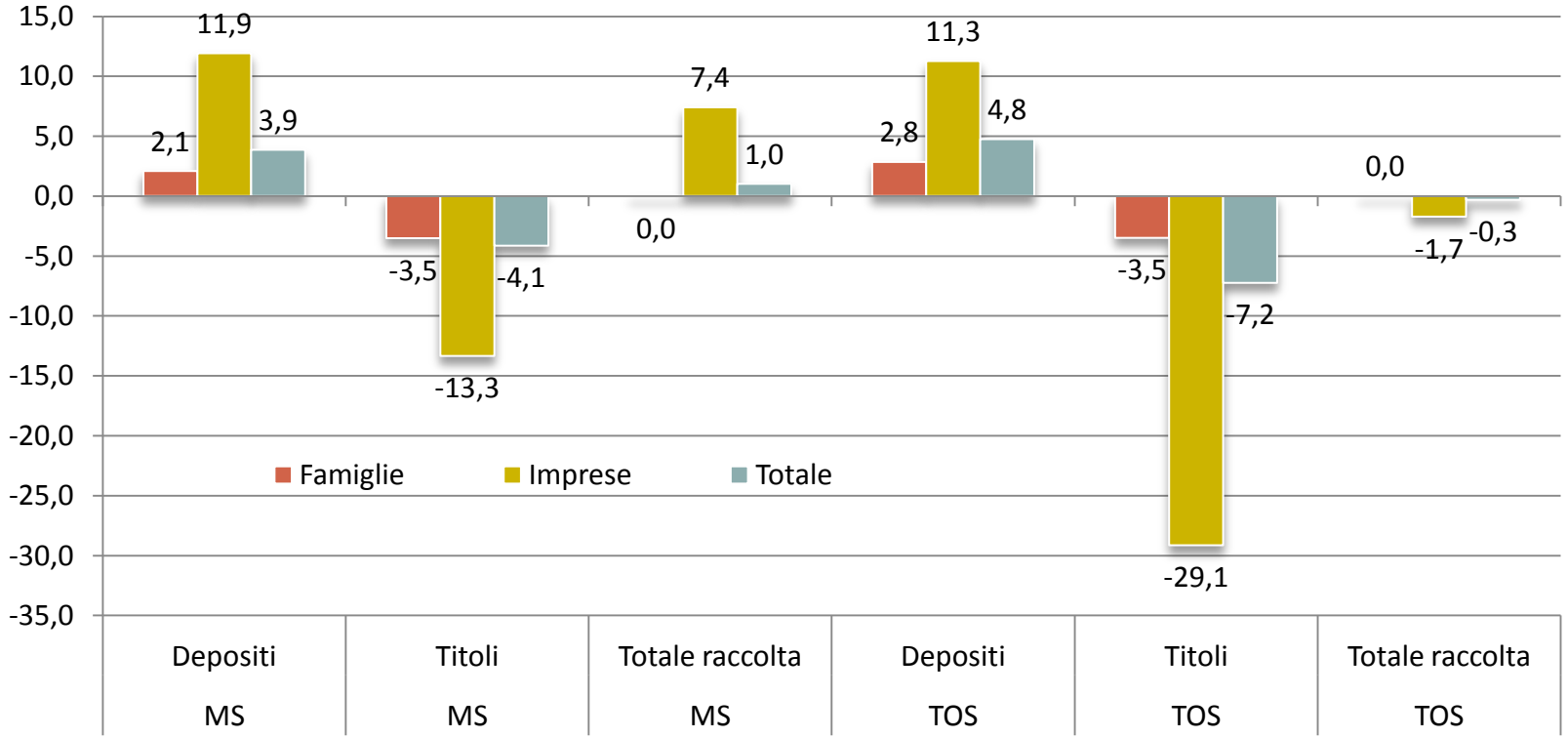
Settore di attività	MASSA-CARRARA			TOSCANA		
	dic-16	dic-17	peso % 2017	dic-16	dic-17	peso % 2017
Amministrazioni pubbliche	-20,5	-4,5	7%	-9,9	-1,7	4%
Società finanziarie e assicurative	-23,4	-5,8	0,1%	+8,4	-33,0	1%
Famiglie consumatrici	+2,8	+1,5	41%	+2,7	+3,2	36%
Imprese	+0,1	-1,8	52%	-0,8	0,0	58%
Imprese piccole	-4,4	-1,5	12%	-2,2	-1,6	12%
Famiglie produttrici	-3,7	+1,0	7%	-1,3	+0,3	7%
Società medio-grandi	1,5	-1,8	40%	-0,4	+0,4	46%
Totale	**-0,8**	**-0,7**		**+0,1**	**+0,8**	
Consistenze a dicembre (in mil. €)	**4.054**	**3.887**	**100%**	**109.225**	**105.970**	**100%**



Cresce la raccolta bancaria. Boom dei depositi delle imprese

✓Raccolta totale: MS +1,0%, TOS -0,3%. Stabile la raccolta nelle famiglie locali (0,0%), al pari di quanto accade nel resto della regione, ma con spostamento verso forme di risparmio più liquido.

✓ La raccolta delle nostre imprese, invece, aumenta consistentemente (+7,4%) - grazie all'esplosione dei depositi (+12%) – mentre in Toscana si riduce di quasi il -2%.



A MS il 19% dei prestiti sono NPL. In TOS 21%

✓ Nel 2017, nella nostra provincia, fatti 100 i crediti totali, circa 19 sono deteriorati (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate o scadute), contro i 21 della regione.

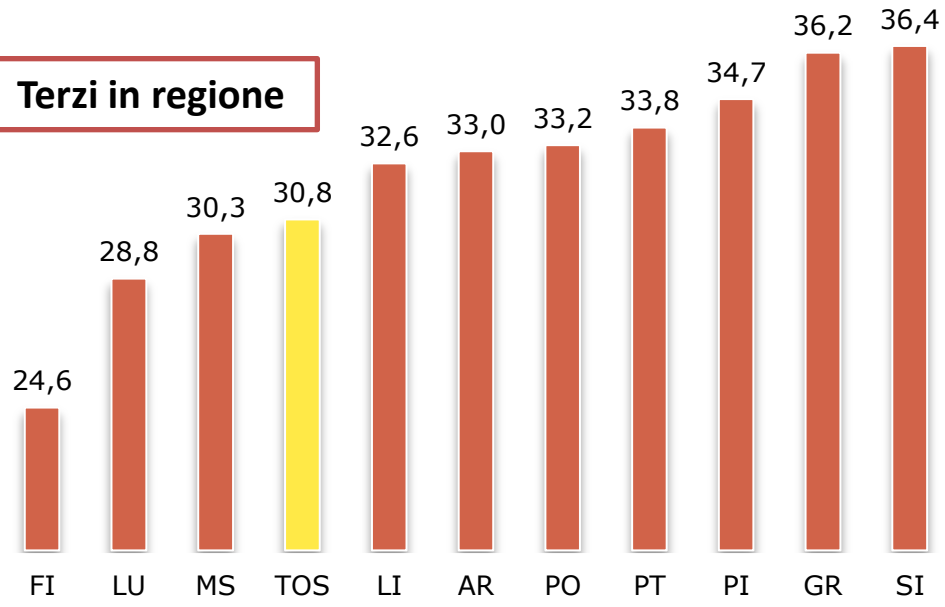
✓ Anche sulle imprese, ed in particolare su quelle piccole, la situazione appare migliore rispetto alla media regionale.

✓Buon miglioramento dei non performing loans rispetto all'anno precedente, con la discesa di circa 3 punti della loro incidenza sui prestiti lordi complessivi.

Incidenza dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute) sui prestiti

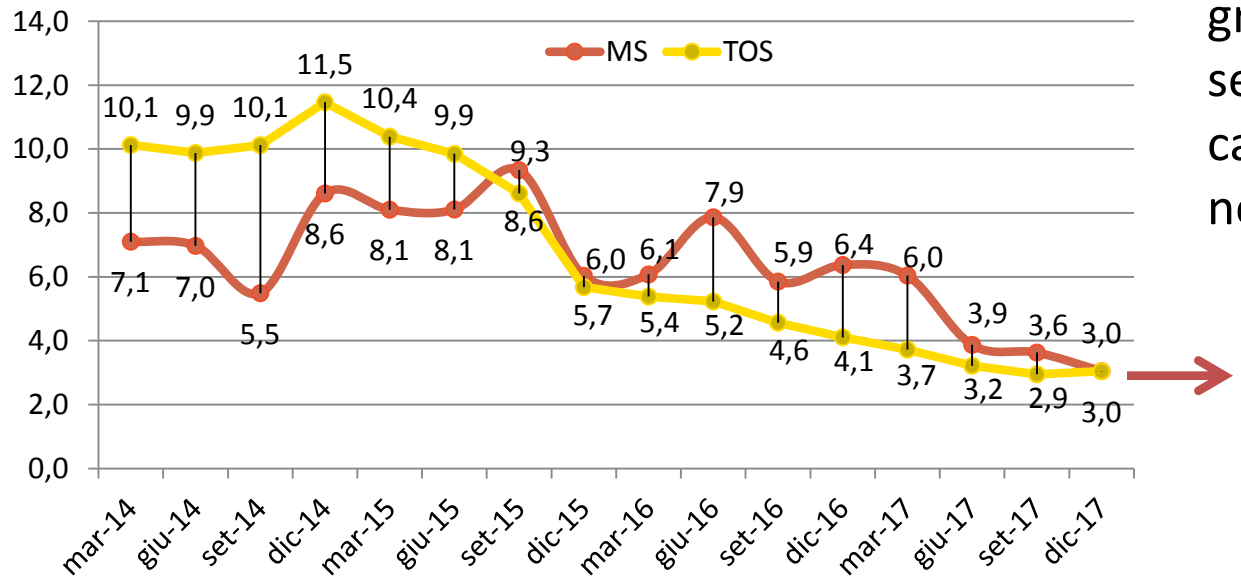
Settori		Massa-Carrara		Toscana	
		2016	2017	2016	2017
Imprese		34,2	30,3	34,0	30,8
	Piccole	25,8	24,0	30,9	28,9
Famiglie		8,3	7,3	9,7	8,3
Totale		**21,5**	**18,7**	**24,0**	**21,2**

Terzi in regione



Molto più buoni i nuovi crediti erogati, salvo in edilizia (pessimi!)

Tasso di deterioramento (flussi di nuovi prestiti deteriorati/prestiti non in default)					
Settori		**Massa-Carrara**		**Toscana**	
		2016	**2017**	**2016**	**2017**
Imprese		6,4	3,0	4,1	3,0
	Manifattura	1,9	1,9	2,9	2,6
	Costruzioni	10,4	15,1	12,5	11,3
	Servizi	7,7	2,1	3,4	2,2
	Piccole	4,2	3,0	5,1	3,5
Famiglie		1,7	1,3	1,9	1,3
Totale		**4,2**	**2,1**	**3,2**	**2,3**



✓ Si dimezza in 12 mesi il tasso di deterioramento, scendendo anche al di sotto della media regionale (2,1% contro 2,3%).

✓ Migliora sensibilmente la qualità del nuovo credito alle imprese, grazie soprattutto ai servizi, anche se resta il campanello d'allarme nelle costruzioni.

Tasso di deterioramento ai minimi storici…
Effetto delle politiche darwiniane delle Banche?

Costo del denaro ai minimi storici, al 3,3%. A 0,8 punti il gap con TOS

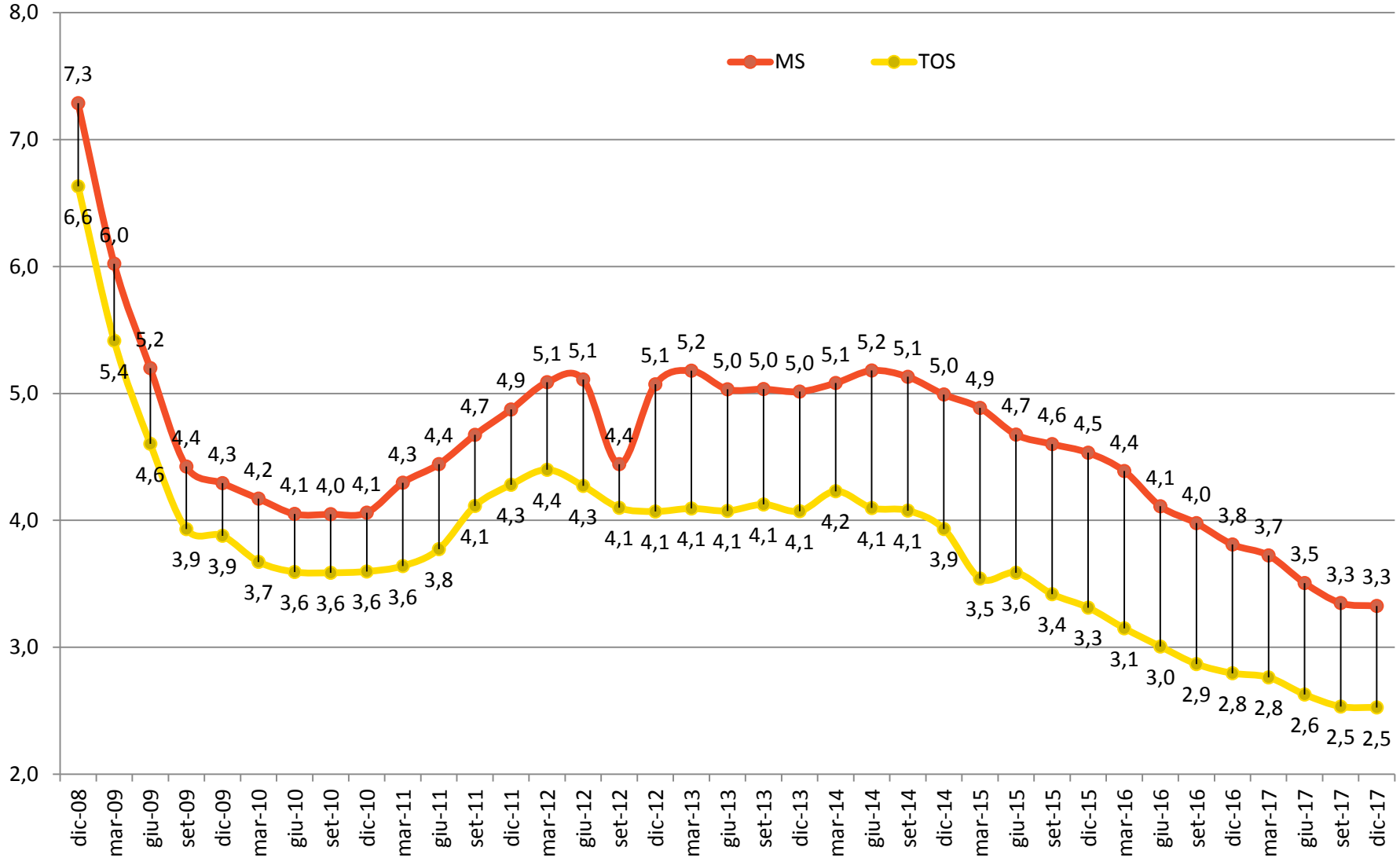
✓Tassi generali su imprese: MS 3,3%, TOS 2,5%, ITA 2,5%.

✓Rispetto a dodici mesi fa, questi tassi sono scesi di 5 decimi di punto in provincia, contro i 3 decimi in Toscana, così che il divario con la regione è sceso sotto il punto (0,8 pp). Era da giugno 2012 che non si registrava un gap con la regione così ridotto.

✓ Su operazioni autoliquidanti, le nostre imprese pagano oggi il 3,7% (4,4% a fine 2016), accorciando il divario con media toscana a +0,5 punti. Anche su operazioni a revoca, il saggio è iniziato a scendere, oggi è all'8,8% rispetto "all'abnorme" 9,6% di un anno fa, mentre in Toscana è sceso al 6,3% (il divario dalla media regionale si è quindi accorciato da quasi 3pp a 2,5pp). Sulle operazioni a scadenza le nostre imprese pagano il 2,4% (2,8% a fine 2016), distando dalla media toscana di soli +0,3 punti (era +0,6 a fine 2016).

✓Siamo l'82 esima provincia italiana (e ultima in Toscana) per il più alto tasso di interesse generale sulle imprese (61 esimi su tassi su autoliquidanti, 75 esima su tassi a scadenza, 101 esima su tassi a revoca)

Curva del tasso di interesse generale per le imprese



-18 % di sportelli e -25% di dipendenti in provincia in 5 anni!

✓Nel 2017 nella nostra provincia vi sono 94 sportelli bancari, contro i 105 del 2015 e i 114 del 2012. Chiusi 20 sportelli in 5 anni (-18%)!

✓ Oggi vi sono da noi 48 sportelli ogni 10 mila residenti, contro i 53 di due anni prima.

✓ Il processo di dimagrimento territoriale del sistema bancario ha riguardato tutto il Paese, ma con intensità diverse: in Toscana per esempio tra il 2015 e il 2017 si è passati dai 60 agli attuali 56 sportelli ogni 10 mila abitanti, un livello che resta comunque ampiamente superiore anche a quello della nostra provincia di due anni fa.

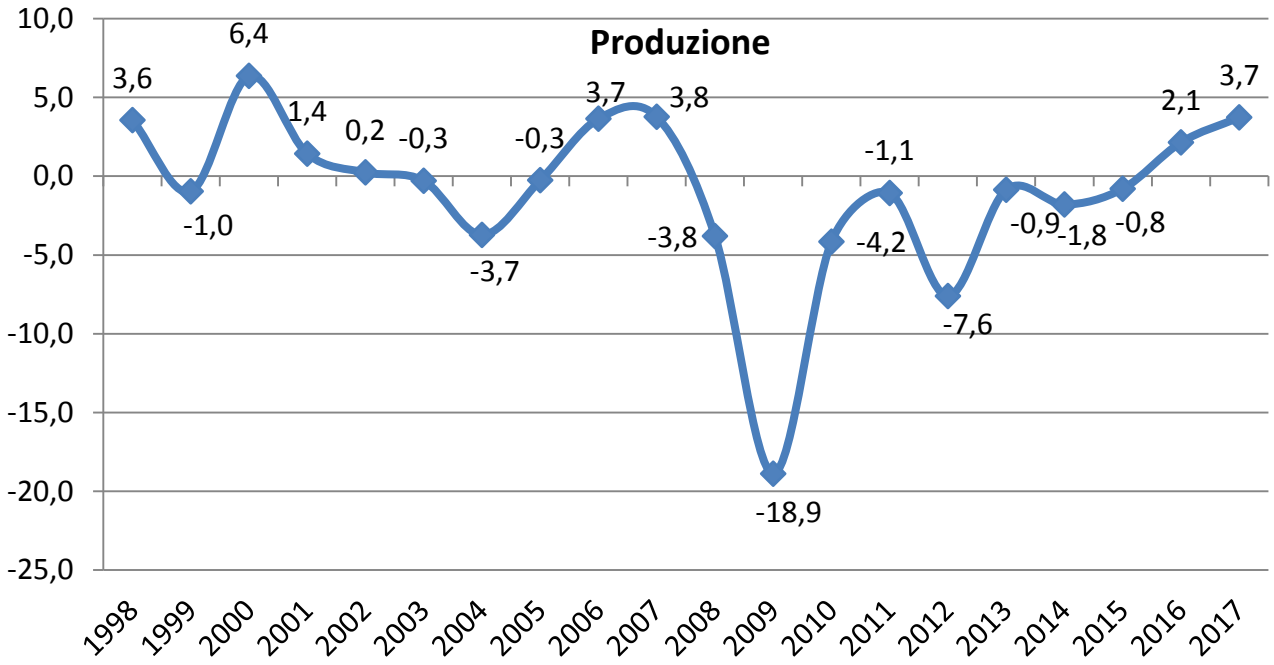
✓ Salvo Prato (con 40 sportelli ogni 10 mila residenti), tutte le province della regione hanno una densità bancaria superiore a quella locale.

✓Ancora più intenso il calo dei dipendenti, che in 5 anni è passato dalle 800 alle attuali 600 unità, a seguito anche di un forte processo di digitalizzazione in atto all'interno del sistema.

Industria in netta ripresa, con miglior performance del decennio

• **Nel 2017 il settore manifatturiero** torna a registrare **dinamiche** molto positive, le **migliori da 10 anni a questa parte**.

- produzione +3,7%
- fatturato +4,1%
- occupazione +3,0%
- ordini +2,4%



• Si constata come nel 2017 si sia ridotta la forbice tra piccole (produzione +3,4%) e medio-grandi imprese (produzione +5,4%), mentre le micro registrano ancora andamenti negativi (produzione -0,5%).

• Diventa decisiva la sfida dell'industria 4.0 e il sostegno al credito anche alle imprese meno dimensionate, per recuperare il gap con gli anni pre-crisi.

Molto bene meccanica, si conferma la nautica, stabile lapideo lavorato

- Novità 2017: grande exploit del settore metalmeccanico (produzione +7%), grazie all'eccellente performance del fatturato estero, tanto che ha quasi raggiunto i livelli pre-crisi. Anche la crescita degli ordinativi (+8%) fa presagire ottimi andamenti per l'anno a venire.

- Si conferma la ripresa del settore della nautica, ed in particolare di quella legata alle medio-grandi imbarcazioni, che nel 2017 consolida l'ottimo risultato dell'anno precedente, anche se deve ancora recuperare il 43% della produzione di 10 anni fa.

- Sostanziale stazionarietà della chimica e del lapideo lavorato, mentre l'estrazione fa registrare un +3,5% della produzione, grazie al boom dell'export.

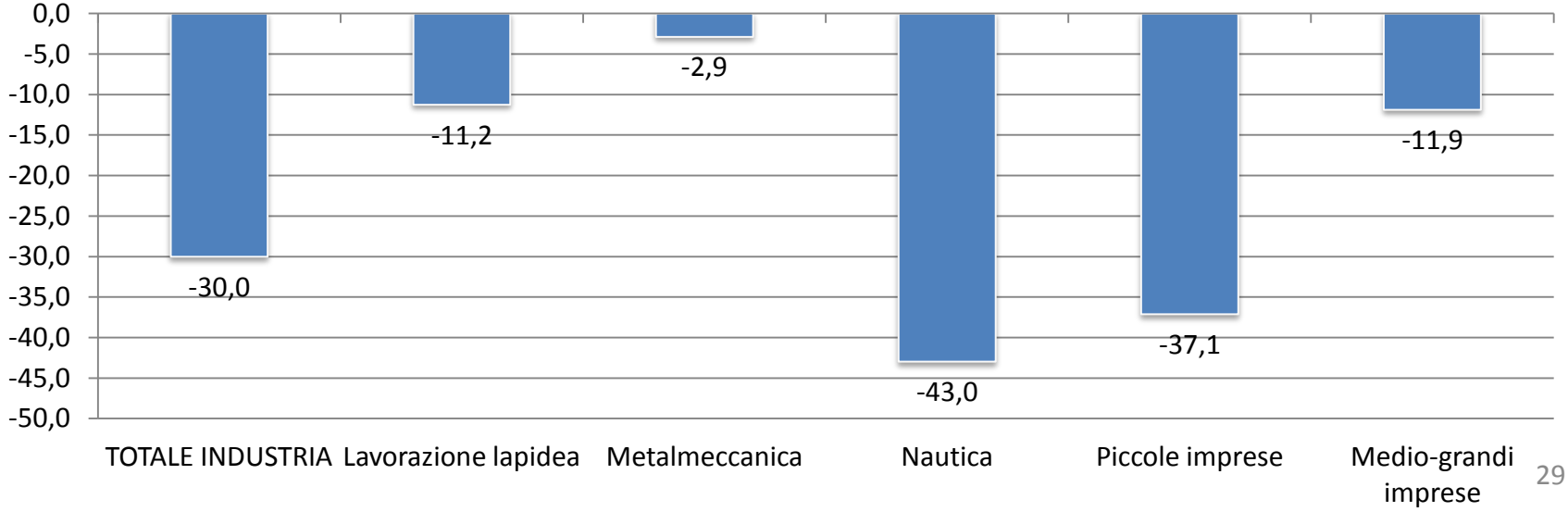
Settori/Dimensioni di impresa	Produzione	Fatturato	Ordini	Occupazione	Previsioni 2018 (ottimisti-pessimisti)
Estrazione lapidea	3,5	4,6	1,0	4,2	31%
Lavorazione lapidea	-0,7	0,1	-1,1	-0,2	-8%
Chimica, farmaceutica, gomma, plastica e altri min non metalliferi	0,5	0,5	0,5	-1,4	25%
Metalmeccanica e riparazioni di settore	7,1	7,3	8,1	2,8	27%
Nautica e riparazioni di settore	1,5	1,5	-0,7	8,3	38%
Altre manifatturiere	7,6	7,4	4,5	4,0	44%
Micro impresa	-0,5	2,6	3,8	-1,7	9%
Piccola impresa	3,4	3,7	1,6	4,5	20%
Medio-grande impresa	5,4	5,0	3,5	1,4	42%
TOTALE	**3,7**	**4,1**	**2,4**	**3,0**	**19%**

-30% della produzione 2007. Occorrono altri 10 anni per raggiungerla

- Nonostante il buon andamento del 2017, nell'arco di un decennio il nostro sistema industriale ha perso, in generale, il 30% della produzione.

- Al tasso di crescita del 2017 (+3,7%), occorreranno circa altri 10 anni per ritornare ai livelli di 10 anni fa. Le piccole imprese ci arriveranno solo nel 2031, mentre le medio-grandi nel 2020.

- Crescendo, invece, all'attuale dinamica delle imprese di medio-grande dimensione (+5,4%), il sistema industriale locale tornerebbe a ricalcare i livelli produttivi del 2007 già dall'inizio del 2024.

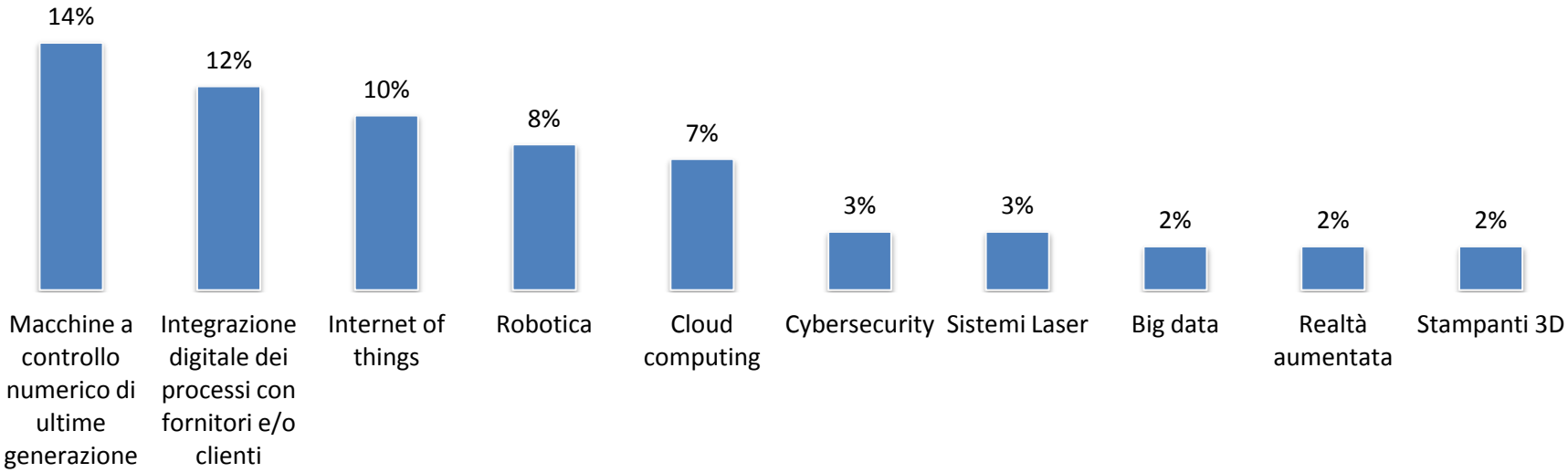


Aumenta la consapevolezza verso Ind. 4.0 e le reti digitali

- Secondo nostre indagini ISR, a luglio 2016 solo il 34% delle nostre industrie utilizzava le nuove tecnologie 4.0, a novembre 2017 la quota è salita al 42%, con punte vicine al 50% nella meccanica e tra le imprese medio-grandi.

- Ancora relativamente basso l'utilizzo delle tecnologie abilitanti nelle micro imprese e in particolare in quelle di altri settori (non lapideo e meccanica).

Percentuale di imprese utilizzatrici delle seguenti tecnologie abilitanti nel 2017



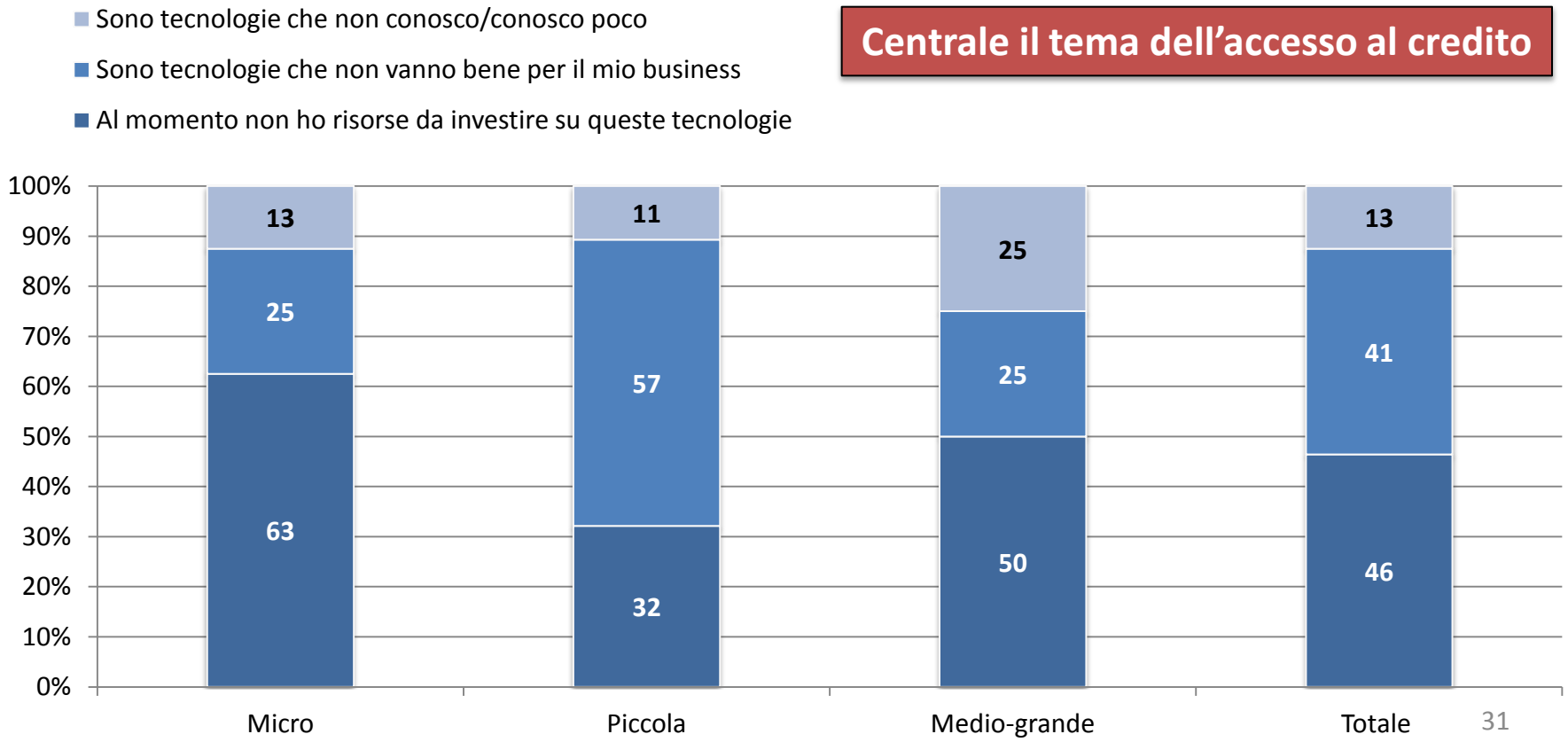
- Il 26% delle nostre imprese è disponibile ad effettuare investimenti nelle tecnologie 4.0 entro il 2019. Quasi 4 su 10 di queste sarebbe disponibile a farlo mettendosi assieme ad altre imprese per formare Reti digitali.

Perché le imprese non investiranno in digit tech?

- Il 46% delle imprese non intenzionate ad investire in futuro sulle tecnologie digitali motiva tale scelta per mancanza di risorse economiche, e il 41% perché, a loro avviso, non sono funzionali al proprio business.

- Nelle micro imprese non interessate, il 63% ci segnala l'indisponibilità di risorse finanziarie adeguate ad affrontare tali investimenti.

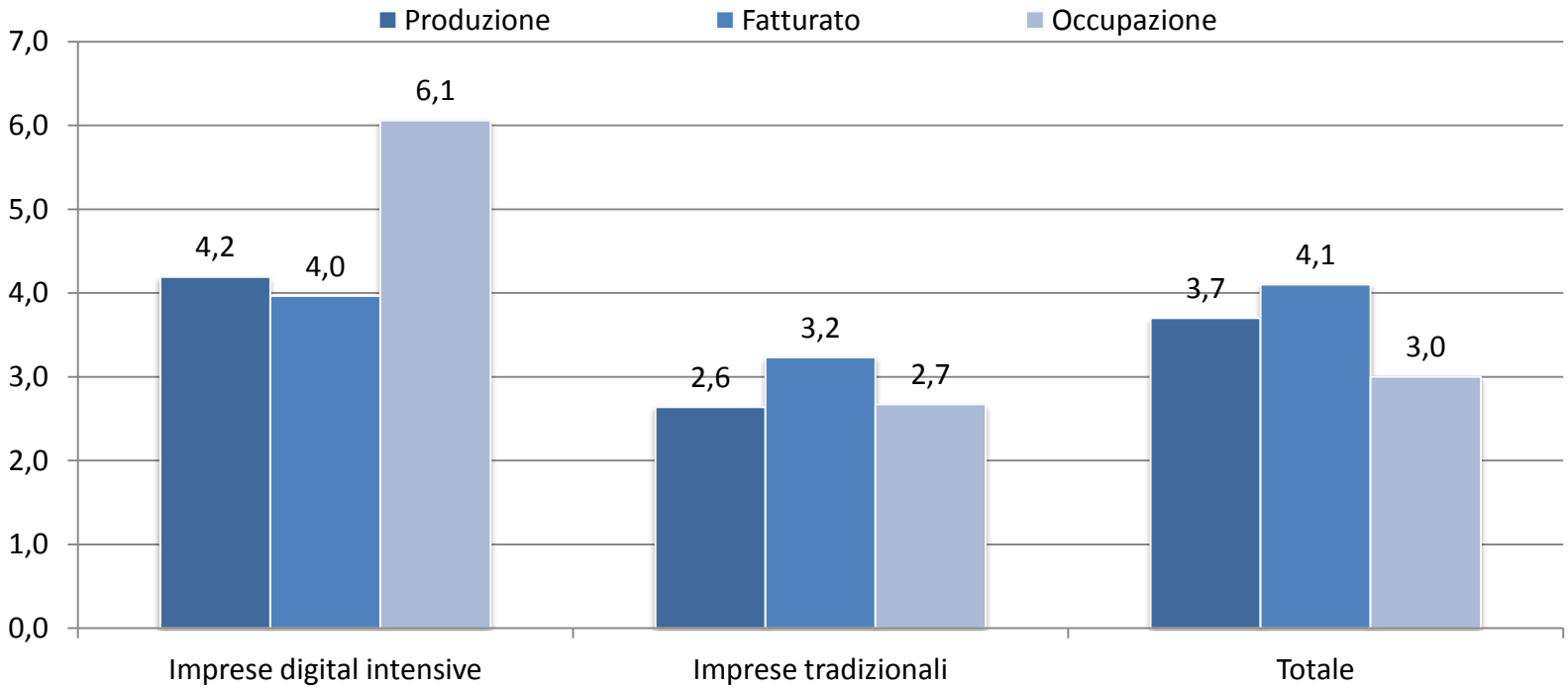
Centrale il tema dell'accesso al credito



L'innovazione digitale spinge produzione ed occupazione

- Le imprese che hanno investito in questi anni in tecnologie digitali risultano essere mediamente più competitive di quelle tradizionali.

- Nel 2017 - secondo la nostra rilevazione - le imprese digital intensive hanno accresciuto la produzione del +4% e hanno aumentato l'occupazione del +6% a fronte di dinamiche inferiori (seppur sempre positive) delle imprese non digitalizzate.

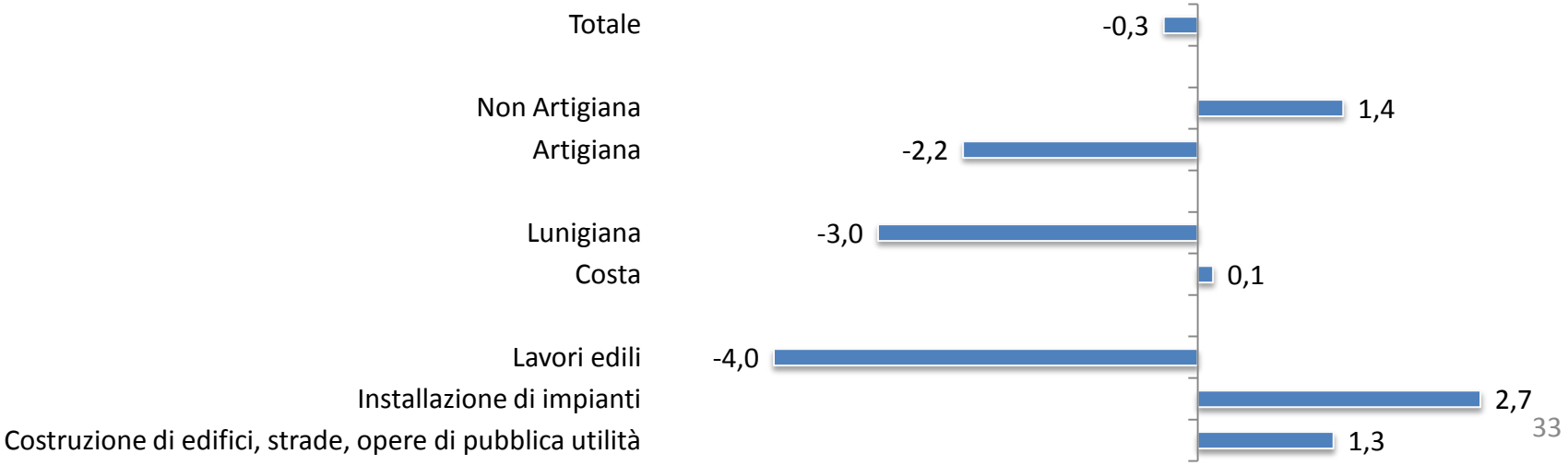


Piccoli segnali di miglioramento dall'edilizia. Bene impiantistica

- Dall'indagine ISR risultano persistere ancora difficoltà nel 2017 nell'edilizia nel suo complesso, con un calo generale del fatturato del -0,3% (-0,2% nel 2016), dovuto tuttavia alla crisi delle piccole lavorazioni (intonacatura, posatura infissi e pavimenti, tinteggiatura…) che denotano una perdita del -4%.

- Per la prima volta dopo molti anni, il comparto delle costruzioni riprende fiato (fatturato +1,3%) - grazie al 7° ciclo edilizio che ha visto la ripartenza delle opere pubbliche e delle ristrutturazioni di immobili - mentre si conferma su buoni andamenti l'impiantistica (fatturato +2,7%), rafforzando le dinamiche del 2016.

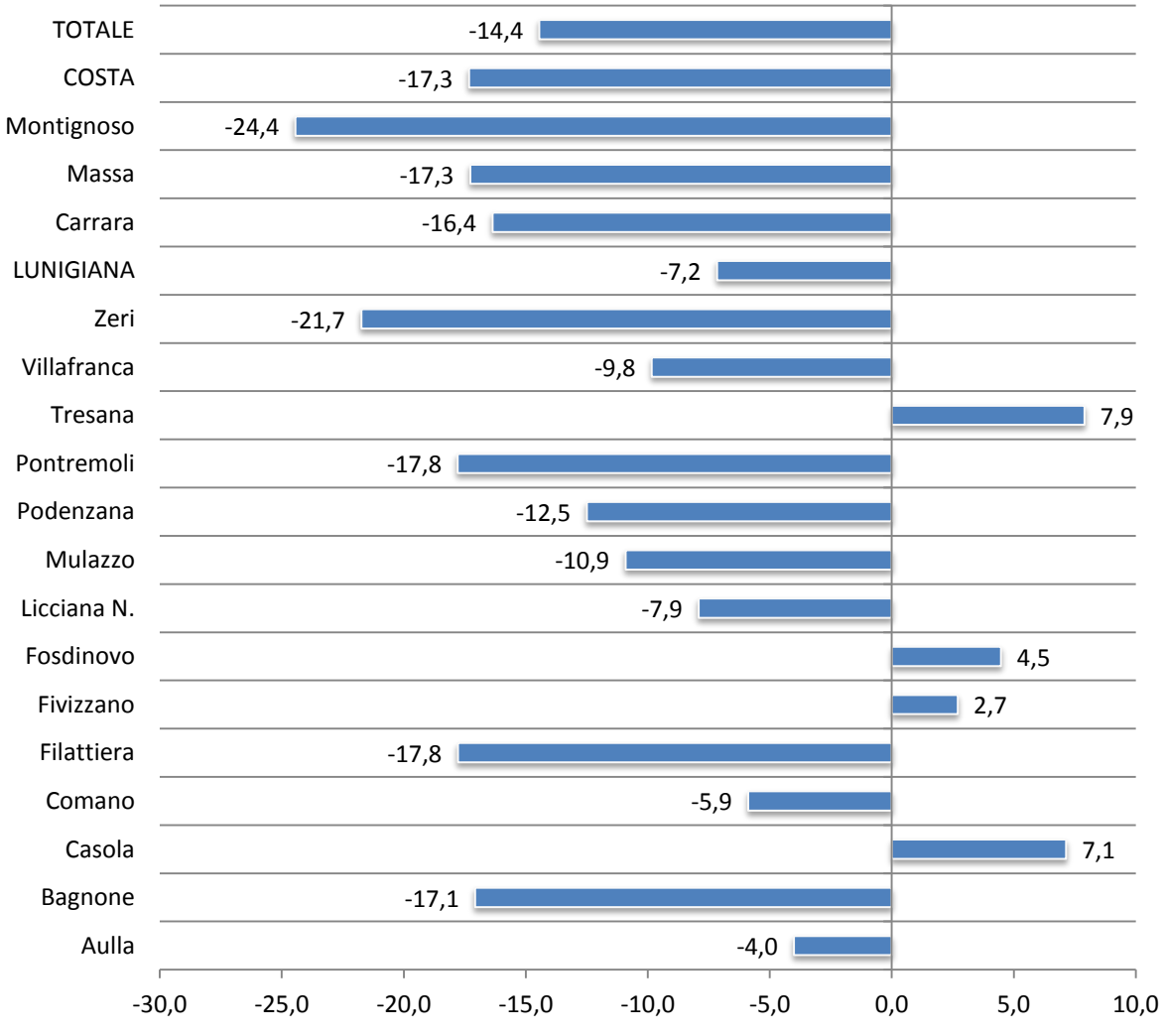
- Vanno meglio le imprese non artigiane (+1,4%) e quelle della costa (+0,1%).



Dal 2010 perse 580 attività edili (di cui 500 in costa) e 4 mila occupati

- Perdite assolute molto consistenti nei piccoli lavori di specializzazione (-360 attività, -14%) e in quello delle costruzioni (-205 unità, -15%).

Evoluzione delle imprese edili attive della provincia nel periodo 2010-2017



OCCUPAZIONE

Secondo ISTAT dal 2010 si sono persi 4,0 mila addetti (-52%) nel settore in provincia, di cui 1,0 mila negli ultimi dodici mesi, scendendo nel 2017 ad un bacino occupazionale di 3,6 mila occupati.

Dimagrimento che sembra, al momento, inarrestabile e che va decisamente oltre i numeri già consistenti legati al calo delle imprese!

RISCHIO SOMMERSO

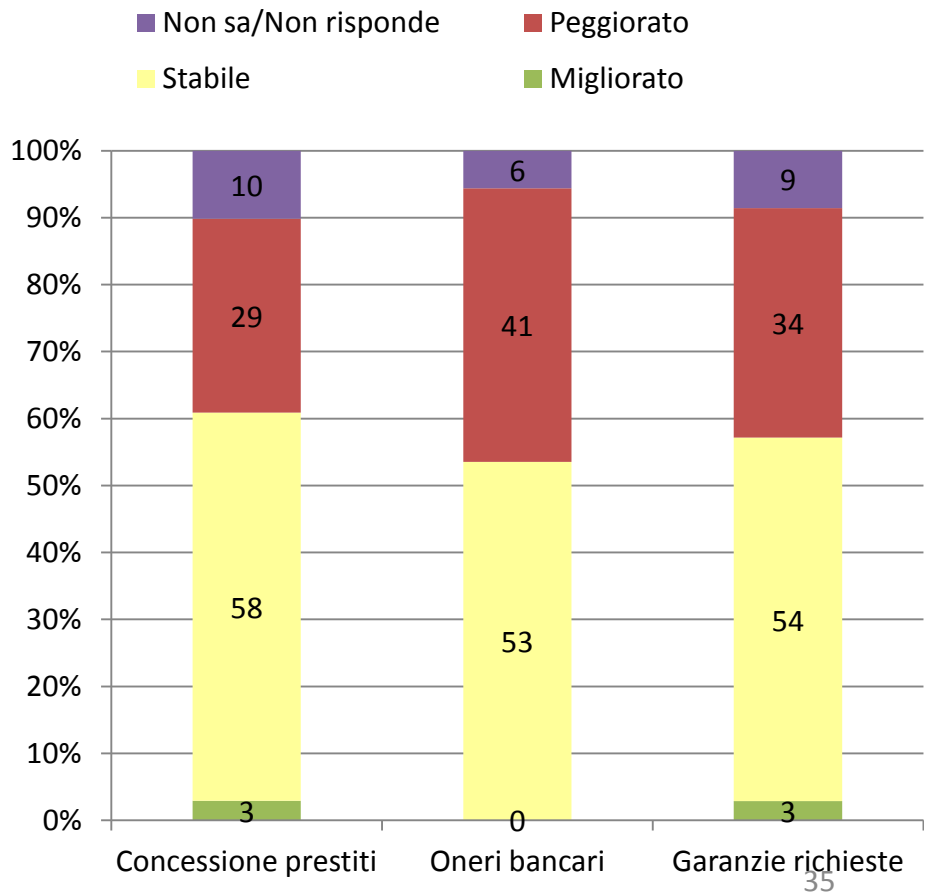
Secondo ISTAT nel nostro Paese l'economia non osservata (sommerso + attività illegali) nel settore costruzioni è pari al 3% del PIL totale emerso, contribuendo a circa ¼ di quella complessiva non ufficiale.

Peggiorano i rapporti con il sistema bancario

- Alla luce delle evidenti difficoltà che il settore si trascina da ormai qualche anno nei rapporti con il sistema bancario, come dimostrano anche i dati 2017 di Banca d'Italia (crediti -4,2%, di cui per nuove abitazioni -15,3%, 15% dei nuovi prestiti vanno in deterioramento), abbiamo voluto ascoltare dalla voce stessa degli imprenditori quali sono le problematiche più evidenti su questo tema.

- Praticamente nulla o ininfluente (max 3%) la quota di imprenditori del settore che ha avuto un miglioramento nei rapporti con le banche nel corso del 2017 nella concessione di prestiti, negli oneri applicati o nelle garanzie richieste.

- Più della metà è in una situazione di stazionarietà, ma preoccupa quel 29% che ha subito peggioramenti nella concessione dei prestiti che diventa 41% sugli oneri applicati (nonostante il calo generalizzato degli stessi).

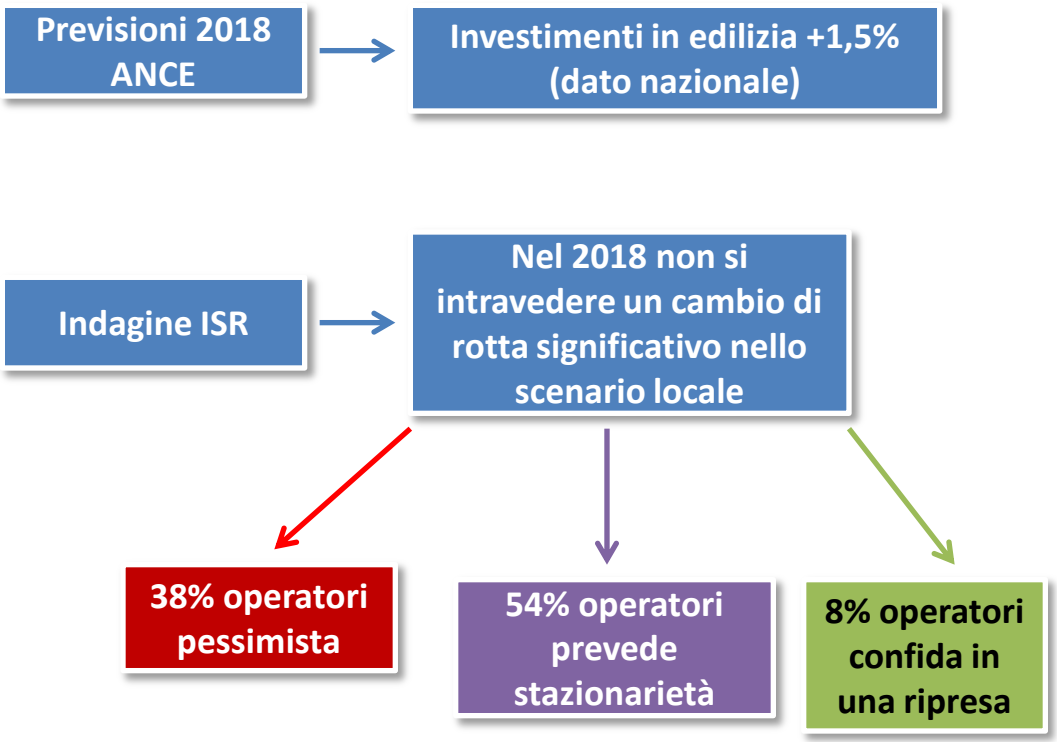


Agevolazioni fiscali il provvedimento più richiesto x il rilancio del settore

Provvedimenti che possono portare un contributo alla ripresa del settore. Percentuale imprese rispondenti	Costa	Lunigiana	Totale
Agevolazioni fiscali per ristrutturazioni	61%	60%	61%
Ripresa mercato immobiliare	51%	67%	54%
Messa in sicurezza immobili civili/industriali	54%	47%	53%
Adozione di regolamenti urbanistici comunali	47%	13%	41%
Recupero edilizia scolastica	32%	40%	34%
Investimenti in nuove infrastrutture	32%	40%	34%
Possibilità nuove costruzioni	27%	33%	28%
Recupero e rilancio zone terremotate	15%	0%	12%
Altro	10%	0%	8%

- 6 imprese su 10 considerano le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni il provvedimento più importante per il rilancio del settore.
- Oltre 5 aziende su 10 considerano altresì rilevante la messa in sicurezza degli immobili civili e industriali, nonché la ripresa del mercato immobiliare, al punto che, su quest'ultimo aspetto, si registra l'indicazione più importante da parte delle imprese lunigianesi.
- Molto sentita, invece, dalle imprese della costa l'adozione dei regolamenti urbanistici comunali, tanto da essere considerata prioritaria per il rilancio del settore dal 47% delle stesse.

2018 all'insegna dell'attesa del nuovo Governo ed effetti R.U. Massa



Non può che essere un quadro generale di attesa quello che emerge dagli operatori del settore dato che:

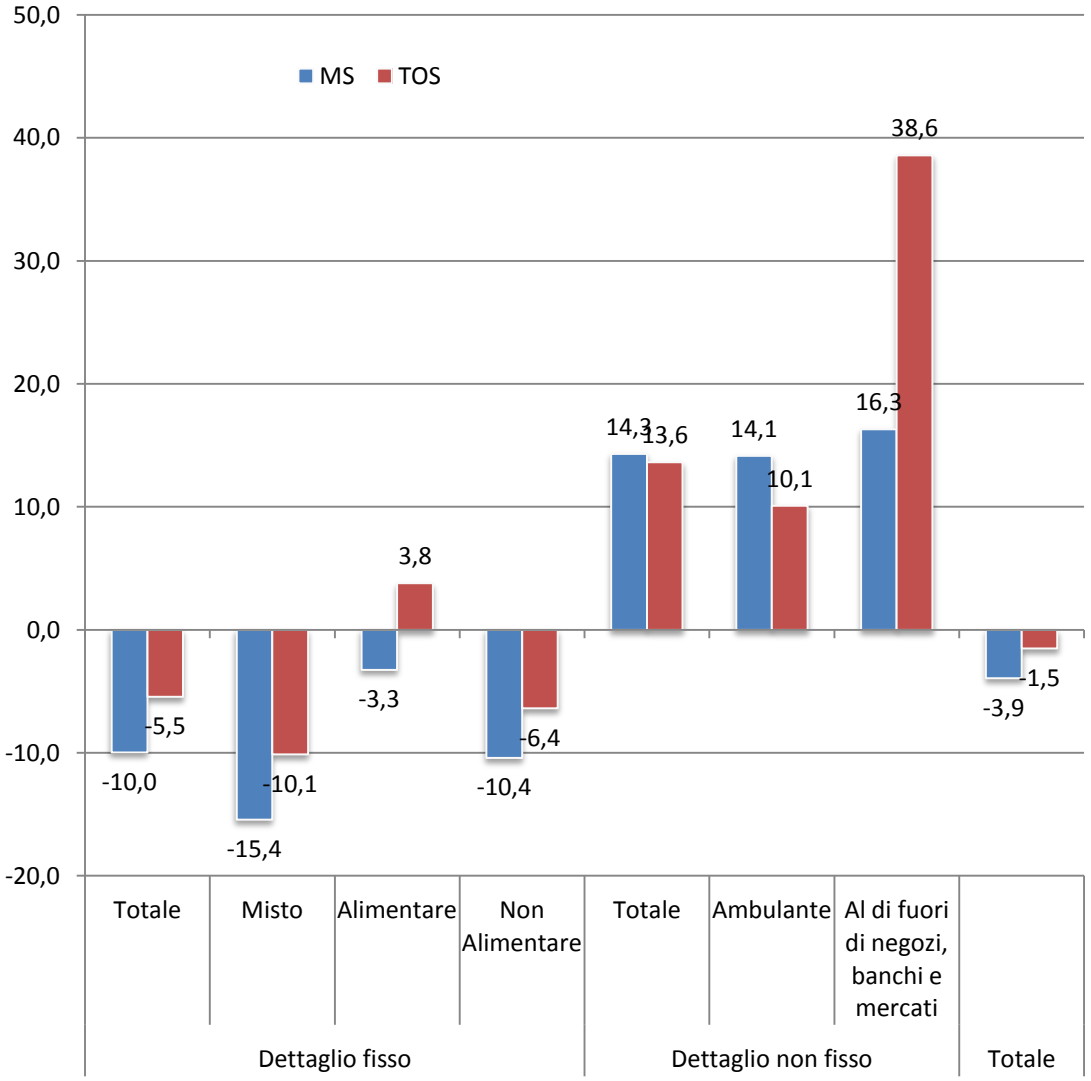
1. sullo scacchiere nazionale si aspettano provvedimenti da parte del nuovo Governo sull'irrobustimento delle agevolazioni fiscali al settore e sul favorire realmente la messa in sicurezza degli immobili e dell'edilizia scolastica;

2. sul piano squisitamente locale attendono che il via libera del regolamento urbanistico di Massa inizi a produrre i propri effetti.

- Questo quadro generale non si tradurrà in una ripresa occupazionale nel settore (che anzi dovrebbe continuare a contrarsi) e gli investimenti locali dovrebbero rimanere al palo data anche una evidente difficoltà nei rapporti con il sistema bancario, come testimoniato anche dal calo dei prestiti al settore…

Un commercio rivoluzionato e sempre più destrutturato

Evoluzione delle imprese attive del dettaglio nel periodo 2010-2017. Massa-Carrara, Toscana



- Continua il fenomeno di **destrutturazione** del settore commerciale, con un'accelerazione più marcata nella nostra provincia rispetto alla Toscana: le attività al dettaglio fisso sono diminuite a Massa-Carrara dal 2010 ad oggi del -10% (-342 unità), contro il -5,5% della regione; quelle non fisse sono cresciute del +14,3%, più della Toscana (+13,6%), grazie in particolare all'ambulantato (+203 unità in 7 anni).

- Crescita delle attività ambulanti dovuta prevalentemente all'emersione di attività straniere e a sub-ingressi in attività che hanno dismesso la parte fissa e ceduto quella itinerante.

Commercio molto parcellizzato. Troppe attività nel settore moda

Specializzazioni in crescita:

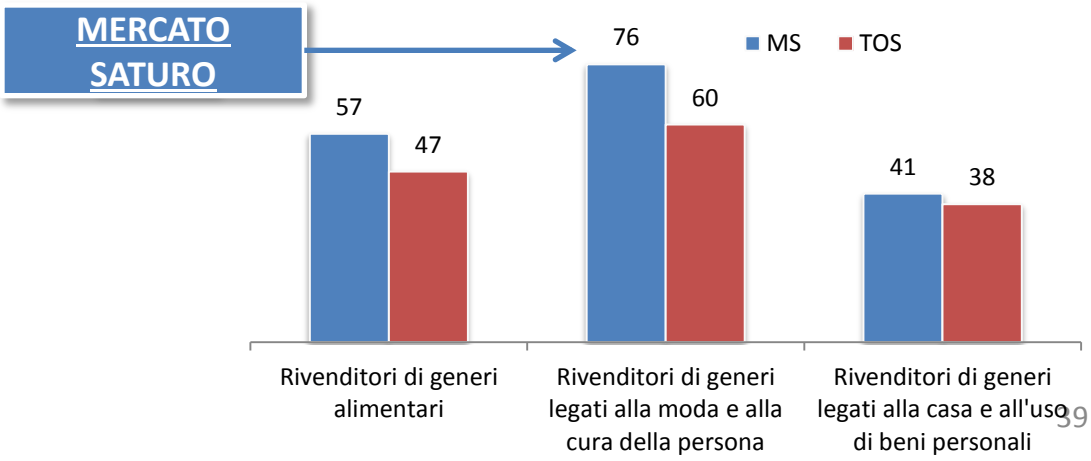
- ✓Ambulantato prodotti moda e altri generi non alimentari
- ✓Tabaccherie
- ✓Panetterie
- ✓Farmacie e parafarmacie
- ✓E-commerce
- ✓Elettrodomestici
- ✓Gioiellerie

Specializzazioni in calo:

- ✓Settore misto
- ✓Frutta e verdura
- ✓Macellerie
- ✓Pescherie
- ✓ Prodotti tessili
- ✓Abbigliamento
- ✓Profumerie
- ✓Mobilifici e articoli per la casa
- ✓Cartolerie e giornali
- ✓Fiori, piante ed animali
- ✓Ambulanti prodotti alimentari

- Commercio locale continua ad essere fortemente parcellizzato, nonostante il calo: 223 strutture commerciali ogni 10 mila residenti, contro le 190 della Toscana.
- Primeggiamo, rispetto alla regione, per una maggiore presenza relativa di rivenditori di generi alimentari (57 vs 47 ogni 10 mila residenti) e soprattutto per i generi legati alla moda e alla cura della persona (76 vs 60), anche se scontiamo un ritardo sui negozi di calzature e di pelletteria. Molto alta la presenza di ambulanti (60 vs 38),

Esercizi al dettaglio ogni 10 mila residenti nel 2017. Massa-Carrara, Toscana



Fatturato del commercio sempre più positivo, ma grazie a GDO

• Secondo un'indagine ISR nel 2017 il fatturato totale del commercio al dettaglio rafforza la dinamica di lieve miglioramento registrata l'anno precedente, crescendo del +2,5% e del +1,5% sull'occupazione.

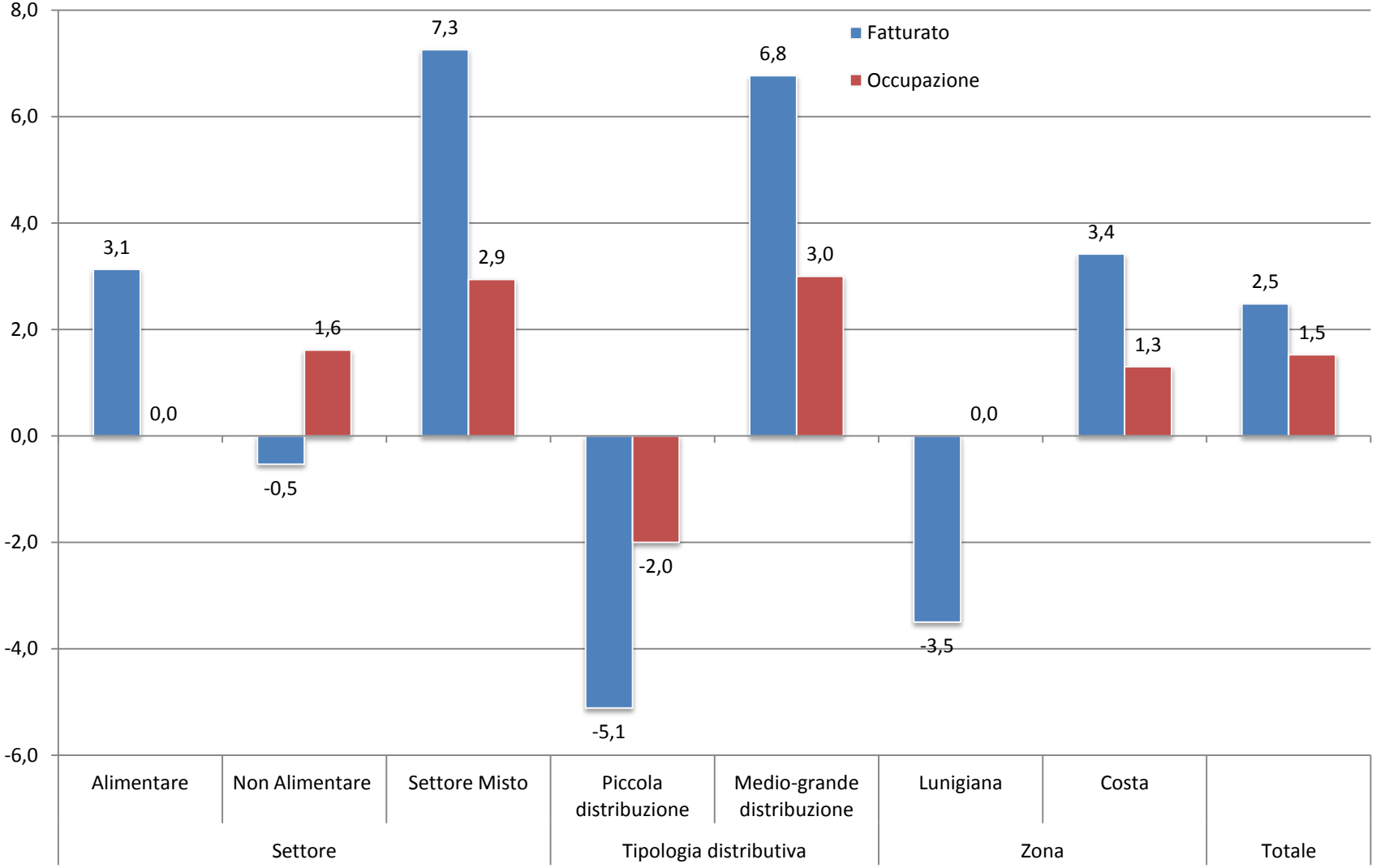
• Tale crescita è però totalmente assoggettabile all'ottima performance della medio-grande distribuzione che mette a segno un +6,8%, migliorando decisamente la già discreta dinamica del 2016 (+2,4%), mentre i negozi di vicinato denunciano una perdita del -5,1% che accentua la caduta dell'anno precedente (-3,5% nel 2016).

• Torna in positivo, dopo molti anni, il settore alimentare +3%, mentre il giro d'affari del non alimentare tende verso la stabilizzazione (-0,5%). Molto interessante l'andamentale del comparto misto non specializzato (+7,3%).

• Le imprese della costa tengono complessivamente meglio (+3,4%) di quelle della Lunigiana (-3,5%).

Fatturato del commercio positivo, ma grazie a GDO

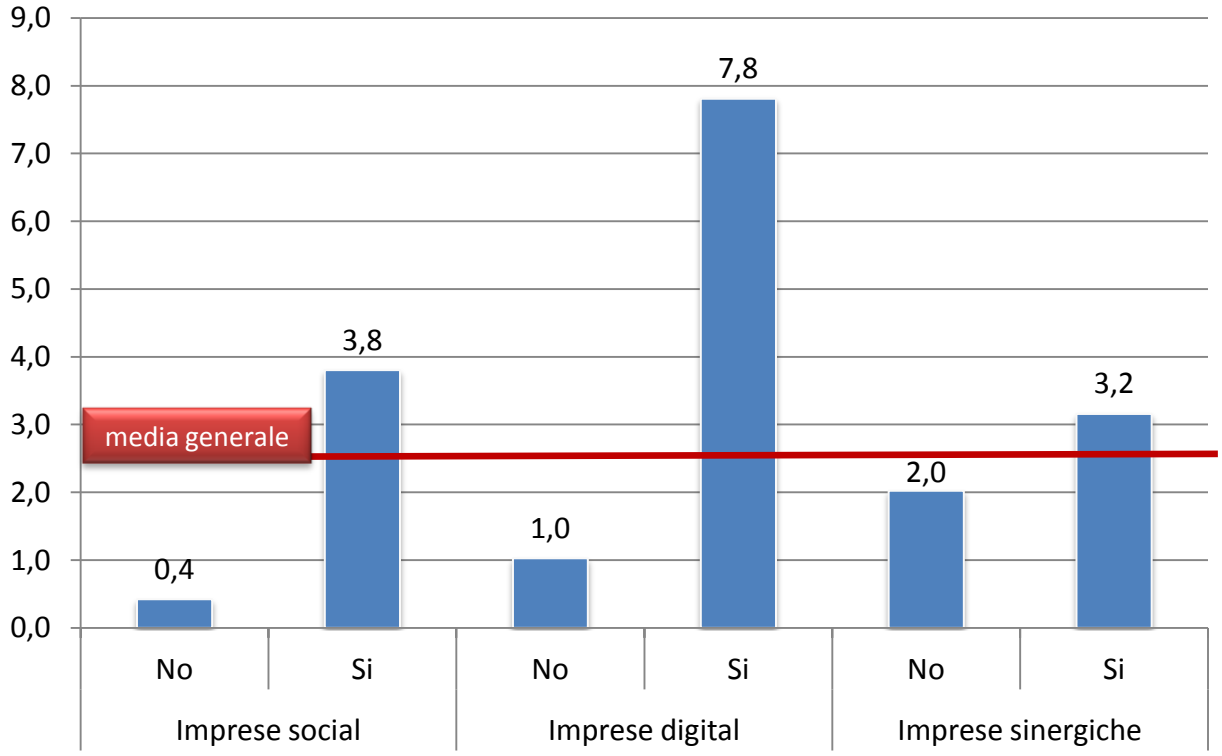
Variazione % 2017-2016 del fatturato e dell'occupazione del commercio al dettaglio provinciale



L'impronta innovazione fa volare i fatturati commerciali

• Secondo la nostra indagine le imprese che hanno anche solo una presenza social registrano nel 2017 un incremento del giro d'affari di quasi il +4%, superiore a circa 10 volte il tasso di crescita delle tradizionali.

• Questa performance raddoppia in presenza di imprese digitali che operano anche on line, nonostante il fatturato di tali imprese preveniente dall'e-commerce pesi ad oggi per il 5,2% su quello complessivo.



• Da segnalare anche come fa meglio ai fatturati delle imprese commerciali la capacità di mettersi strategicamente in rete assieme ad altre strutture per organizzare iniziative in comune.

Aumenta la cognizione di potersela giocare su nuovi terreni

Agenti che hanno influenzato negativamente l'attività	Alimentare	Non Alimentare	Settore Misto	Totale
E-commerce	0,0%	20,6%	21,1%	17,2%
Grande distribuzione/Centri commerciali	36,4%	20,6%	10,5%	20,3%
Perdita di appeal commerciale della zona in cui opero	27,3%	23,5%	26,3%	25,0%
Perdita di potere d'acquisto delle famiglie	36,4%	35,3%	42,1%	37,5%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

- Secondo la nostra indagine il 37% delle imprese locali individua nella perdita del potere d'acquisto delle famiglie il principale "influencer" della crisi di questi anni del settore, ma il 25% considera importante anche la perdita di appeal commerciale della zona in cui opera.

- Considerato che oltre il 20% delle imprese non specializzate o a prevalenza non alimentare valuta l'avvento dell'e-commerce come un elemento che ha fortemente eroso i loro fatturati negli ultimi anni, si segnala come il 23% delle attività commerciali è ormai presente sui social o sul web e il 20% sta provando a vendere on line, cercando di offrire prodotti nuovi che non vadano in concorrenza con la GDO e l'e-commerce.

Azioni intraprese nel corso del 2017	% di imprese
Ricerca di prodotti nuovi	39%
Pubblicità tramite web e/o social network	23%
Vendita on line	20%
Promozioni riservate a clienti fidelizzati	16%
Organizzazione di eventi e/o dimostrazioni	14%
Pubblicità tramite quotidiani, riviste specializzate, volantini, affissioni…	14%
Tessere fedeltà	11%
Sponsorizzazioni	8%
Digitalizzazione dell'attività	6%

Rispetto ad un biennio fa è accresciuta la consapevolezza che la sfida si gioca su nuovi terreni.

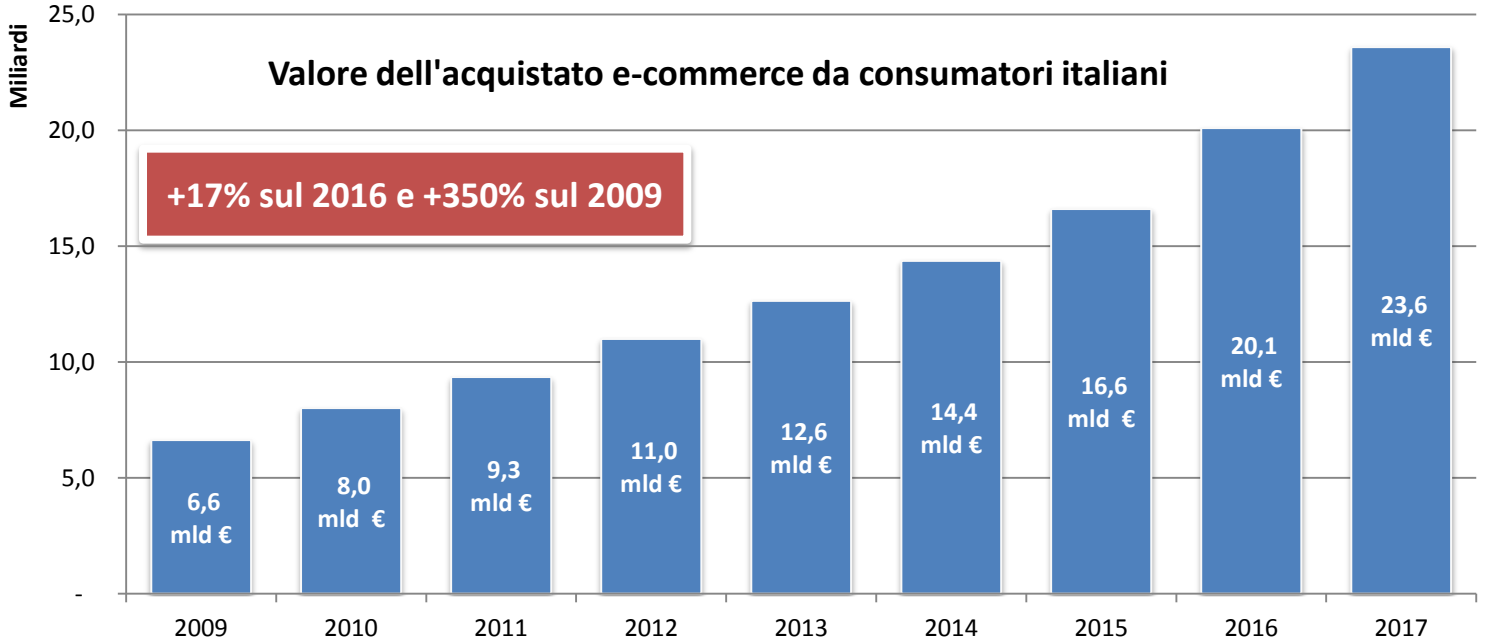
Le imprese si stanno digitalizzando ma non basta. E-commerce vola!

Imprese che cercano il salto verso la digitalizzazione

- Nel 2017 il 20% delle attività commerciali locali sta mettendo in atto azioni per la realizzazione di un portale di e-commerce. Nel 2016 erano il 9%, nel 2015 il 5%. Continua il boom di aperture di pagine su social (75% di imprese nel 2017, 61% nel 2016, 17% nel 2015).

- Il 12,7% di imprese è disponibile ad investire sui portali e-commerce nel biennio 2018-2019.

D'altronde con l'e-commerce si vola...



Fonte: Osservatorio eCommerce B2c della School of Management del Politecnico di Milano e di Netcomm

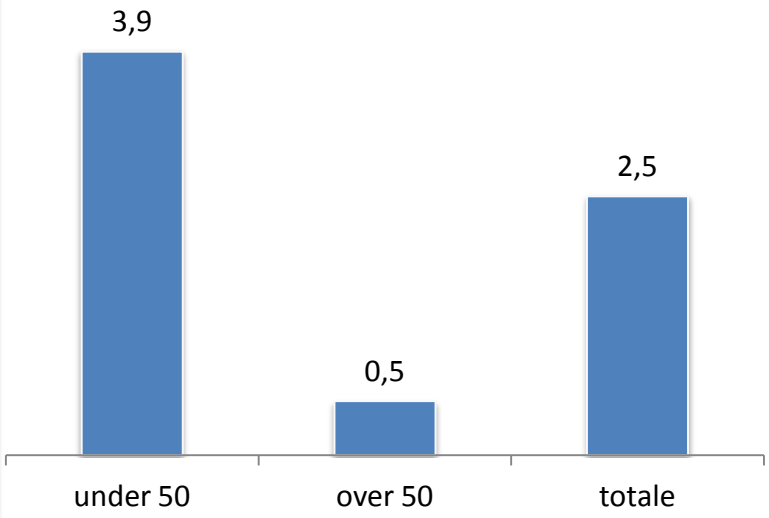
Commercio: imprese più propense a fare rete. Ruolo giovani

Aumenta lo sforzo di mettersi in rete

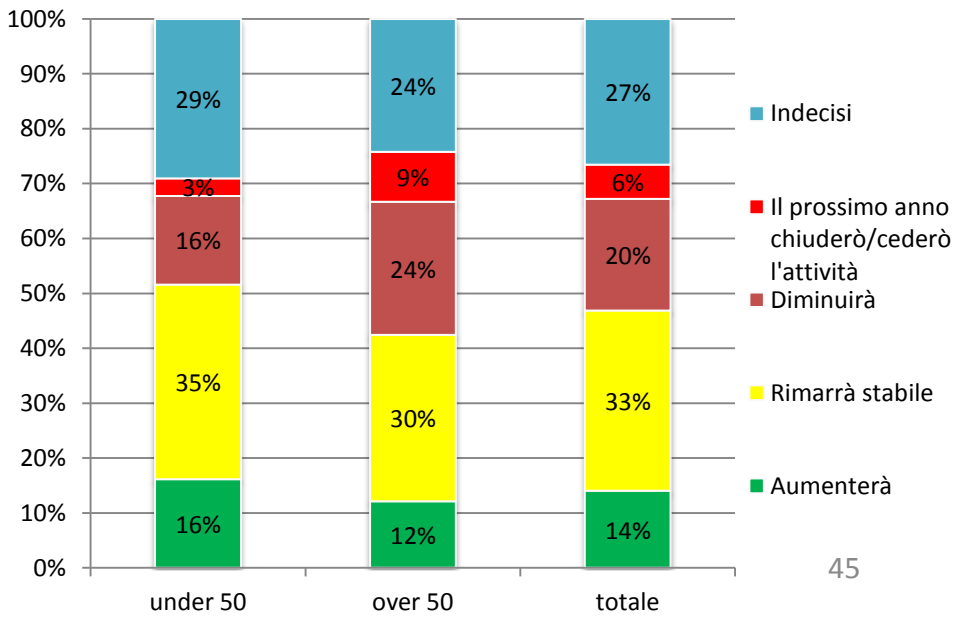
- Aumenta rispetto all'anno precedente la propensione a mettersi in rete dei commercianti per creare sinergie continuative per lo svolgimento di iniziative comuni: dal 14% del 2016 al 19% del 2017.

Fondamentale il ruolo dei giovani per dare un futuro (più competitivo e innovativo) al sistema della distribuzione commerciale

Variazione 2017 del fatturato delle imprese commerciali al dettaglio della provincia di Massa-Carrara, per macro classi di età degli imprenditori



Aspettative su fatturato 2018. Percentuali di risposte



Il negozio del futuro? Phygital

• Le modalità di interazione con i consumatori stanno cambiando pelle, con l'avvento delle tecnologie digitali e dei modelli di consumo. Il cliente è sempre più connesso e ciò sta spingendo le aziende commerciali, ad estendersi oltre l'off-line.

• Non si tratta solo di aprire un portale e-commerce, ma di abbracciare il mondo virtuale e tutta la galassia di oggetti e ambienti interconnessi in Rete.

•Si stanno facendo largo le cosiddette tecnologie "phygital" (reti wireless, cloud, Internet of Things, bots, intelligenza artificiale, realtà aumentata e virtuale), cioè quelle che abilitano una convergenza tra mondo fisico e digitale e che, nel caso del commercio, giocano un ruolo fondamentale ai fini di una customer experience personalizzata e di qualità.

• Uno degli esempi del negozio virtuale è la boutique nella quale chi entra viene riconosciuto già dal computer e ricevuto da un assistente alla vendita che sa su cosa indirizzarlo. Il percorso è accompagnato da un video in cui al cliente vengono consigliati i giusti abbinamenti, tenendo presente gusti e indossabilità.

Turismo ufficiale 2017 +6,7%. Volano i 4 stelle, i B&B e case private

• I dati ufficiali del Comune di Massa segnalano per il 2017 un bilancio turistico molto positivo, tra i migliori della regione, sia sugli arrivi (+10,7%) che sulle presenze (+6,7%), riportando i movimenti complessivi sopra 1,1 milioni di giornate di permanenza, dopo la debacle dell'anno precedente.

• Arriva un grande sostegno dagli esercizi complementari (presenze +10,9%) che crescono in tutte le tipologie principali, con un exploit in special modo nei B&B e case per ferie (+38%) e negli alloggi privati. E' andata nolto bene anche la stagione per i campeggi (+8%) e gli agriturismi (+7%).

• Sul versante alberghiero, volano le presenze negli hotel a 4 stelle (+25%) e, dopo diversi anni di crisi, in quelli a 2 stelle (+27,5%), mentre la fascia delle 3 stelle soffre (-9%), per un forte venir meno dei connazionali (-13%).

• Complessivamente aumentano sia le presenze dei nostri connazionali (+6%) - con punte di quasi il +12% nell'extralberghiero ed incrementi su tutte le principali aree di provenienza (Lombardia +8%, Toscana +6%, Piemonte +3%, Emilia-Romagna +1%) - sia quelle straniere (+8%). Continuano ad aumentare i tedeschi (+8%) e gli svizzeri (+9%), molto bene i belgi (+9%), stabili gli olandesi, mentre calano i francesi (-3%). Boom di russi e spagnoli che raddoppiano i flussi del 2016, crescono fortemente anche i cechi (+56%), i norvegesi (+26%) e i cinesi (+22%).

+23 mila lombardi, +12 mila toscani, +4 mila tedeschi, russi e laziali

Tipologie ricettive	Presenze 2017			Var % 2017-2016		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi 4 st	37.031	37.745	74.776	35,5	16,3	25,1
Alberghi 3 st	171.639	83.565	255.204	-13,1	0,5	-9,1
Alberghi 2 st	24.073	5.932	30.005	25,0	38,5	27,5
Alberghi 1 st	4.744	1.472	6.216	-38,0	-9,4	-33,0
Residenza Tur.Alb.	66.640	14.236	80.876	14,3	29,8	16,8
Alberghieri Totale	**304.127**	**142.950**	**447.077**	**-1,9**	**7,9**	**1,0**
Affittacamere	11.082	6.453	17.535	24,7	68,0	37,8
Case Vacanze	4.339	9.944	14.283	6,4	8,9	8,1
Ostelli	26.774	4.995	31.769	18,0	-17,4	10,5
Case per Ferie	57.191	1.547	58.738	42,2	-32,2	38,2
Campeggi	447.155	58.198	505.353	7,5	12,0	8,0
Alloggi Agrituristici	12.865	12.497	25.362	32,1	-10,3	7,1
Residenze d'Epoca	114	430	544	-61,7	-63,4	-63,1
Alloggi Privati	7.369	6.012	13.381	10,6	34,6	20,2
Extralberghieri Totale	**566.889**	**100.076**	**666.965**	**11,5**	**7,8**	**10,9**
TOTALE	**871.016**	**243.026**	**1.114.042**	**6,4**	**7,9**	**6,7**

Provenienza Estero	Presenze 2017	Var % 2017-2016
Germania	55.394	+7,8
Svizzera	23.972	+9,4
Francia	22.445	-3,9
Olanda	22.414	-0,1
Belgio	13.575	+8,6
Gran Bretagna	12.915	+23,4
Altri Stati esteri	92.311	+10,8
di cui Russia	9.966	+77,2
di cui Danimarca	5.489	+3,5
di cui Cina	5.340	+22,0
di cui Spagna	5.109	+109,7
Totale Italiani	**871.016**	**+6,4**

Provenienza Regioni	Presenze 2017	Var % 2017-2016
Lombardia	295.878	+8,4
Toscana	198.628	+6,2
Emilia-Romagna	124.820	+1,4
Piemonte	106.602	+3,0
Altre Regioni italiane	145.088	+10,0
di cui Liguria	26.293	+1,2
di cui Lazio	21.849	+24,4
di cui Veneto	21.228	+6,3
di cui Campania	17.312	+14,7
Totale Italiani	**871.016**	**+6,4**

+60mila presenze a Massa equivalenti a movimenti totali di Carrara

• A livello comunale, la parte del leone, in termini di volumi, la fa Massa che vede aumentare le presenze turistiche ufficiali di circa 60 mila unità (+6,8%) portandole vicino alla soglia delle 900 mila annue. Tradotto: questo incremento equivale a tutta la movimentazione annua generata da Carrara. La crescita di Massa è assoggettabile prevalentemente all'extralberghiero (presenze +11,4%), con buone dinamiche su tutto il comparto, mentre l'alberghiero soffre leggermente, ma solo in termini di giorni di permanenza (presenze -1,4%) e non per arrivi (+11%), in particolare per il calo dei 3 stelle (presenze -17%). Boom dei 4 stelle (presenze +63%).

• La stagione di Carrara è stata molto buona, seppur i numeri ufficiali che genera siano molto circoscritti: presenze totali +12%, di cui +29% nell'extralberghiero (grazie all'esplosione dei B&B che in soli 12 mesi hanno più che raddoppiato i flussi del 2016) e +6% nell'alberghiero.

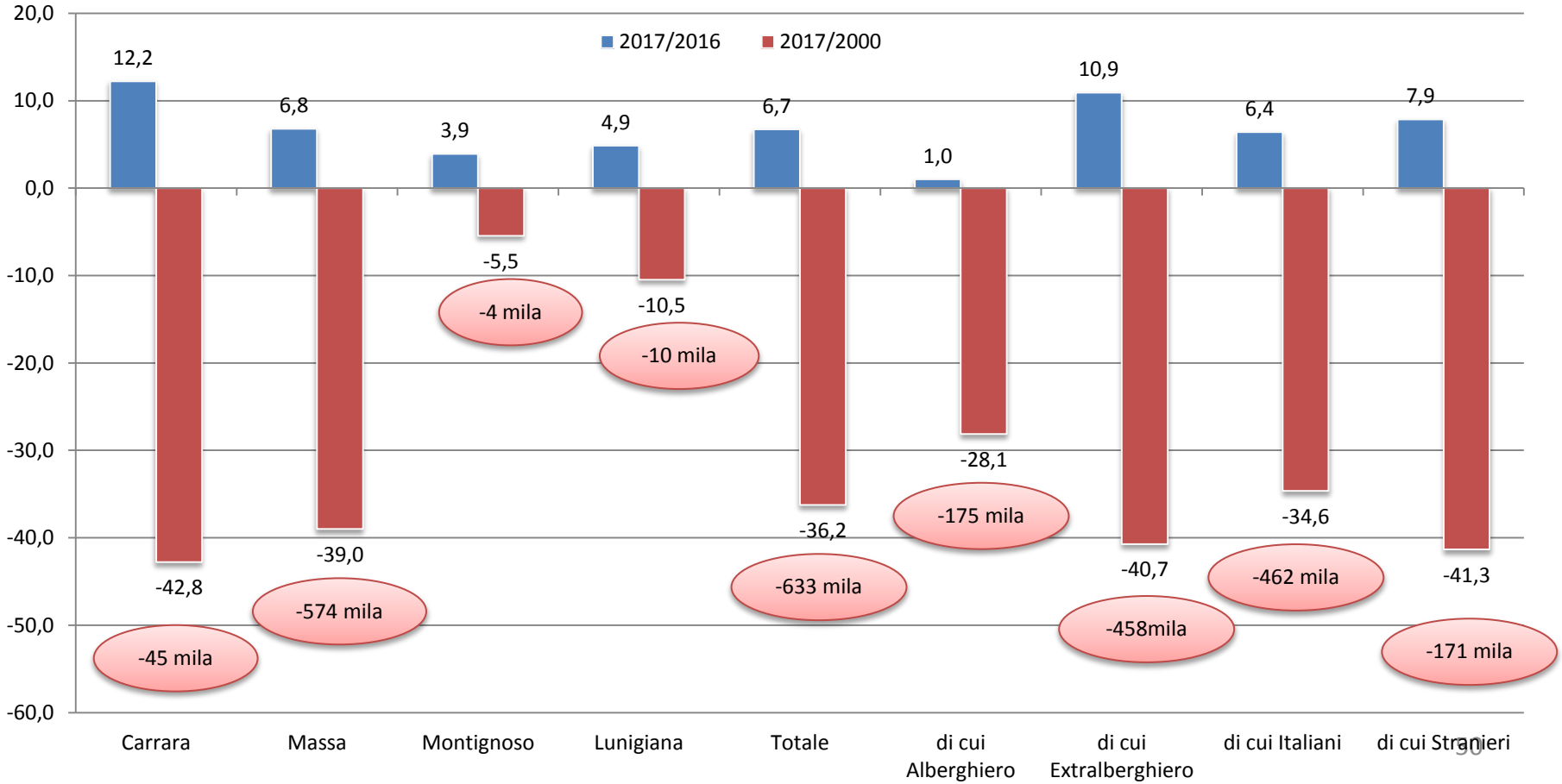
• Montignoso registra una crescita delle presenze del +4%, con un picco del +30% sull'extralberghiero (anche in questo caso per il raddoppio delle presenze nei B&B) e una tenuta dell'alberghiero (+2%), grazie alla fascia medio-alta.

• Buona anche la stagione in Lunigiana (presenze +5%), grazie all'alberghiero (+14%), mentre sull'extralberghiero si registra un dimezzamento dei flussi nei B&B e una sostanziale stazionarietà degli agriturismi.

Perse 633 mila presenze ufficiali in 17 anni, di cui 574 mila a Massa

• -633 mila presenze ufficiali dal 2000 (-36%), di cui -175 mila nell'alberghiero (-28%) e -458 mila negli esercizi complementari (-41%). Italiani -462 mila unità (-35%), stranieri -171 mila unità (-41%). Nessun territorio locale si salva da questa debacle, nonostante la ripresa dell'ultimo anno, con Massa che si porta dietro il fardello più grande, con una perdita di 574 mila presenze turistiche che va a determinare il 90% delle perdite provinciali.

Variazione % 17-16 e 17-00 delle presenze nelle strutture ricettive ufficiali nei principali centri turistici locali e variazione assoluta 16-00



-3,1 mil. di presenze stanziali dal 2000 (-35%), ma +1,2% dal 2016

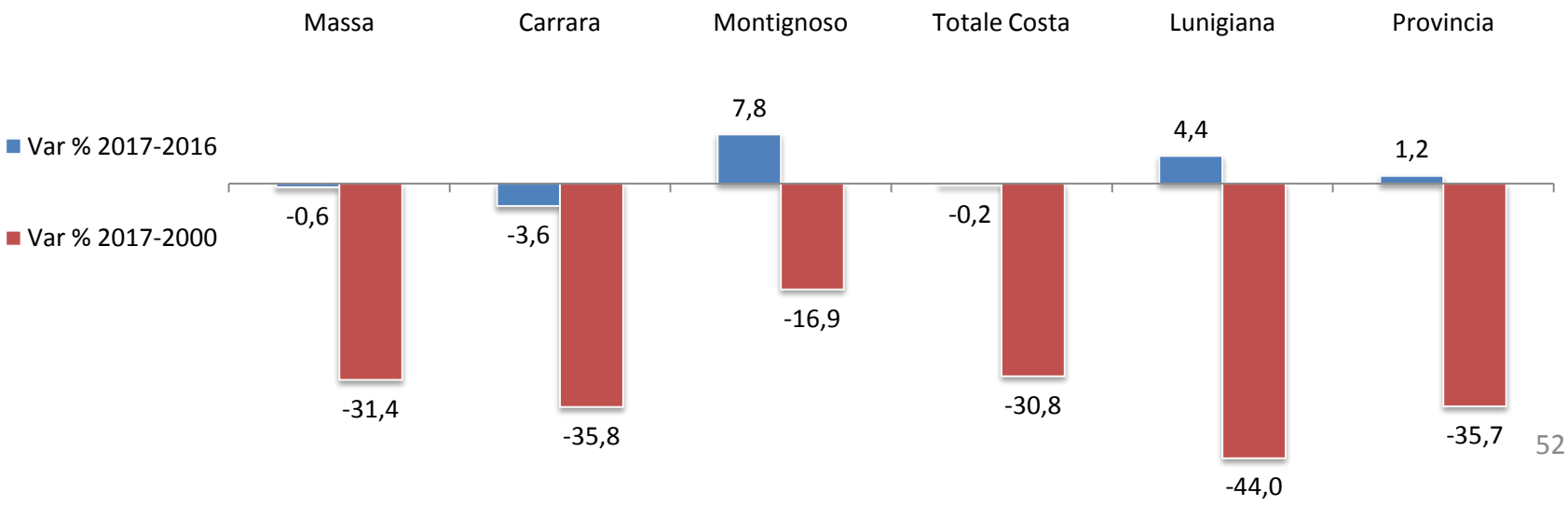
• A fronte di un'annata molto positiva registrata dalle statistiche ufficiali, secondo le stime ISR sui flussi reali comprensivi anche del sommerso e delle seconde case, le presenze stanziali complessive sono aumentate in provincia nel 2017 del +1,2%, causa una ripresa ancora flebile delle seconde case (+0,6%) che rappresentano il cuore del nostro turismo determinando oltre i 2/3 del totale. E' bene comunque rilevare che anche questo importante segmento torna a segnare una ripartenza (come testimoniato anche dal "mondo casa" ufficiale), dopo molti anni caratterizzati da flessioni.

• Sono in particolare Montignoso e la Lunigiana a registrare le performance complessive migliori, con un incremento delle presenze reali complessive rispettivamente del +7,8% e del +4,4%. Massa in leggera flessione (-0,6%), Carrara -3,6%.

• La questione turistica diventa molto più importante, tuttavia, se vista nel lungo periodo: dal 2000 la nostra provincia ha perduto circa 3,1 milioni di presenze stanziali, ovvero 3,5 turisti ogni 10 presenti all'epoca, di cui l'85% dovuto al calo nelle case per vacanza. Perdite comunali: Massa -1.050 mila (-31%), Carrara -560 mila (-36%), Montignoso -120 mila (-17%), Lunigiana -1.400 mila (-44%).

-3,1 mil. di presenze stanziali dal 2000 (-35%), ma +1,2% dal 2016

Territorio	Presenze ufficiali			Presenze ufficiali stimate			Turisti nelle seconde case			Turismo stanziale TOTALE		
	Valori 2017 (migliaia di u.)	Var % 17-16	Var % 17-00	Valori 2017 (migliaia di u.)	Var % 17-16	Var % 17-00	Valori 2017 (migliaia di u.)	Var % 17-16	Var % 17-00	Valori 2017 (migliaia di u.)	Var % 17-16	Var % 17-00
Massa	898,0	+6,8	-39,0	1.416,6	+2,2	-19,1	863,8	-4,9	-45,2	2.280,4	-0,6	-31,4
Carrara	60,0	+12,2	-42,8	124,8	+2,9	-21,9	875,3	-4,4	-37,4	1.000,1	-3,6	-35,8
Montignoso	71,9	+3,9	-5,5	95,6	+5,0	-9,0	481,3	8,4	-18,4	577,0	+7,8	-16,9
Totale Costa	1.029,9	+6,9	-37,7	1.637,0	+2,4	-18,8	2.220,4	-2,1	-37,7	3.857,5	-0,2	-30,8
Lunigiana	84,1	+4,9	-10,5	189,1	+4,6	-21,6	1.625,3	+4,4	-45,8	1.814,4	+4,4	-44,0
Provincia	**1.114,0**	**+6,7**	**-36,2**	**1.826,1**	**+2,6**	**-19,1**	**3.845,7**	**+0,6**	**-41,4**	**5.671,9**	**+1,2**	**-35,7**



8,5/10 la social reputation delle attività turistiche locali

• A settembre 2017 ISR ha realizzato un'indagine sulle principali piattaforme social destinate al turismo (Airb&b, Booking, Expedia, Tripadvisor, Trivago) per misurare la reputazione delle nostre strutture su ciascuno di questi portali. Grado di reputazione che tiene conto dei voti e delle recensioni rilasciati alla struttura dai clienti che la visitano.

• Sono state osservate 261 strutture, tra alberghi, agriturismi, campeggi, B&B, alloggi privati e ristoranti, di cui 154 della zona di costa e 107 in Lunigiana.

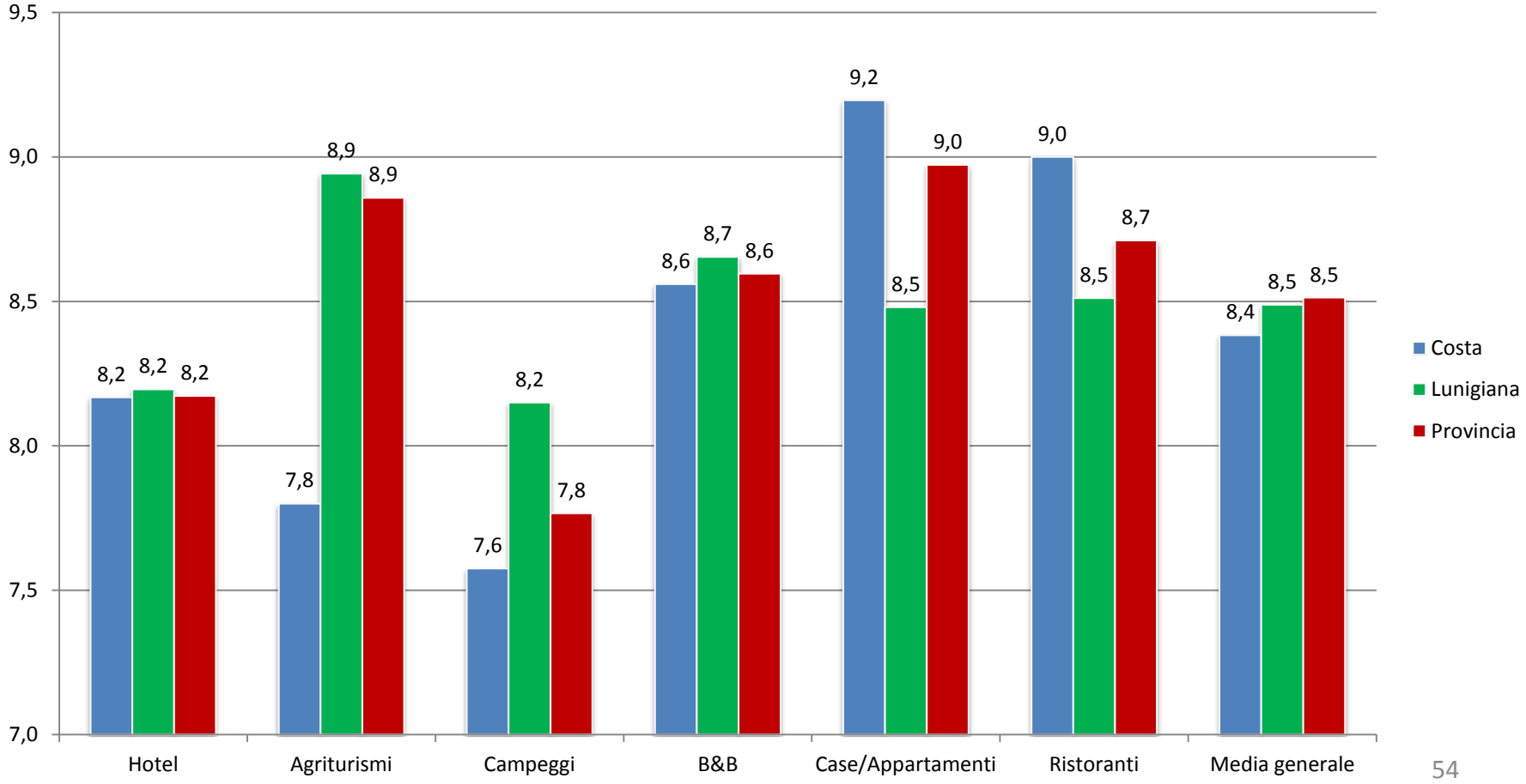
• La votazione media generale di tutte le strutture osservate è di 8,5 (su una scala da 1 a 10) con punte di 9 sulle case e gli agriturismi, mentre le votazioni più basse sono appannaggio dei campeggi con una media inferiore all'8.

• Tra i Comuni più osservati, si segnala apprezzamenti migliori per Massa (molto apprezzati i ristoranti e gli appartamenti) e Pontremoli (particolarmente apprezzati gli agriturismi) e valutazioni più basse per le attività di Carrara. Non si registrano, in generale, particolari differenze tra i comuni di costa e la Lunigiana.

• La piattaforma in cui usciamo meglio come provincia è Expedia (voto 9,2), quella in cui siamo valutati peggio Trivago (voto 8,3).

8,5/10 la social reputation delle attività turistiche locali

• Non si registrano particolari differenze tra le attività della Lunigiana e quelle della Costa nelle valutazioni social degli utenti. Si segnala soltanto qualche dissomiglianza sugli agriturismi (quei pochi della costa non raggiungono l'8, i tanti dell'entroterra si avvicinano al 9) e sugli alloggi privati (più apprezzati in riviera che in Lunigiana).



La tabella della social reputation delle strutture ricettive locali

Zona	Comuni	Hotel	Agriturismi	Campeggi	B&B	Case/Apparta-menti	Ristoranti	Media generale	N° osservazioni
Costa	Carrara	8,2	7,0	6,0	8,6	9,4	9,0	8,0	52
	Massa	8,1	9,6	8,1	8,5	9,0	9,0	8,7	97
	Montignoso	8,6	6,8		9,1	10,0	9,0	8,7	5
	Totale Costa	**8,2**	**7,8**	**7,6**	**8,6**	**9,2**	**9,0**	**8,4**	**154**
Lunigiana	Aulla	7,2	8,9		9,0	8,4	9,0	8,5	4
	Bagnone	8,8	9,5		7,7			8,7	3
	Casola		9,0					9,0	1
	Comano	8,4						8,4	3
	Filattiera		8,4					8,4	3
	Fivizzano		8,5					8,5	5
	Fosdinovo	7,9	8,6		8,9		9,0	8,6	4
	Licciana Nardi		9,0		8,9			8,9	6
	Mulazzo	8,0	9,0		8,5	8,1	9,0	8,5	19
	Podenzana	8,0				8,2	8,0	8,1	3
	Pontremoli	8,4	9,3	8,3	8,7	8,8	8,4	8,7	49
	Tresana				8,9	8,6		8,7	2
	Villafranca	9,0	9,1	8,0	8,5	9,0	9,0	8,8	4
	Zeri				8,6			8,6	1
	Totale Lunigiana	**8,2**	**8,9**	**8,2**	**8,7**	**8,5**	**8,5**	**8,5**	**107**
TOTALE PROVINCIA		**8,2**	**8,9**	**7,8**	**8,6**	**9,0**	**8,7**	**8,5**	**261**
Piattaforma	Airb&b		7,0		9,5	9,6		8,7	30
	Booking	8,1	8,8	8,3	8,6	8,3		8,4	61
	Expedia	8,4	9,3		9,8			9,2	14
	Tripadvisor	8,2	10,0	7,0	8,8	8,9	8,7	8,6	76
	Trivago	8,1	8,5	8,0	8,4	8,4		8,3	80

Offerta turistica: +58% strutture e +5% posti letto dal 2000

• Le attività ricettive sono cresciute dal 2000 del +58% ed i posti letto del +5%, grazie soprattutto all'esplosione dell'extralberghiero, ed in particolare dei B&B e degli Agriturismi (per entrambe le tipologie, più che raddoppiate le strutture e quasi triplicati i posti letto), nonché alla forte emersione degli alloggi privati e case per ferie e vacanze, mentre è calata l'ospitalità dei campeggi (-2.200 posti letto, -10%).

• Nell'alberghiero si è registrato un progressivo abbandono delle prime e seconde stelle e parallelamente un rafforzamento dell'offerta di più alta qualità. Il comparto perde complessivamente il -25% degli esercizi e oltre 300 posti letto (-5%) dal 2000, con una stabilizzazione però nell'ultimo anno.

• Le strutture ricettive attuali offrono mediamente posti letto pari a 2/3 di quelli che offrivano nel 2000 (103 vs 68 di oggi), a causa della forte riduzione nell'extralberghiero, ma negli alberghi i posti letto sono cresciuti (da 38 a 48 posti), avvicinandosi a capienze più adeguate a soddisfare le esigenze del turismo organizzato.

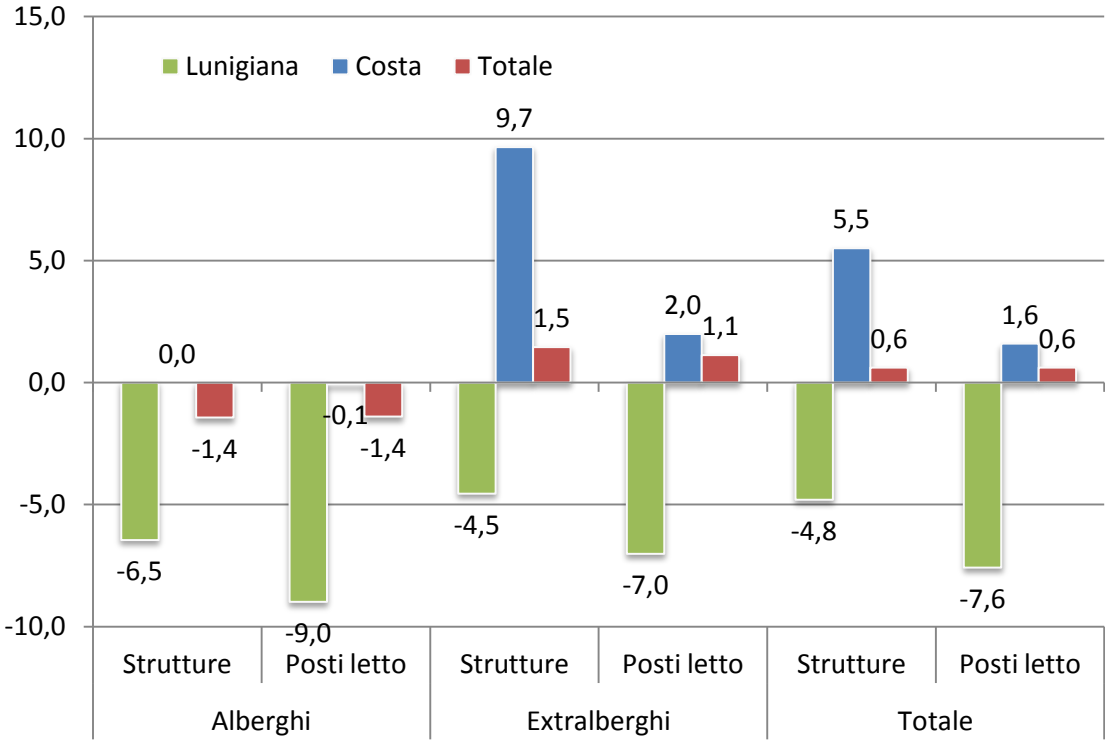
Tipologia ricettiva	2000	2016	2017
Strutture			
4 Stelle	3	9	8
3 Stelle	72	62	62
2 Stelle	63	35	34
1 Stella	41	14	14
R.T.A.	4	20	20
Ex Alberghieri	**183**	**140**	**138**
Campeggi e V.T.	40	38	39
Affittacamere	31	74	73
Altri Esercizi	53	231	236
di cui Agriturismi	45	98	94
Ex Extralberghieri	**124**	**343**	**348**
Totale generale	**308**	**483**	**486**
Posti letto			
4 Stelle	443	680	618
3 Stelle	3.158	2.903	2.911
2 Stelle	1.931	972	941
1 Stella	953	382	377
R.T.A.	457	1.788	1.784
Ex Alberghieri	**6.942**	**6.725**	**6.631**
Campeggi e V.T.	22.624	20.162	20.442
Affittacamere	300	936	861
Altri Esercizi	1.737	5.112	5.203
di cui Agriturismi	353	1.026	1.002
Ex Extralberghieri	**24.661**	**26.210**	**26.506**
Totale generale	**31.603**	**32.935**	**33.137**

In 12 mesi -8% dei posti letto in Lunigiana, quasi +2% in costa

• Nell'ultimo anno diminuiscono dell'1,4% gli alberghi e i loro posti letto in provincia, a causa del crollo della Lunigiana (-9% posti letto, -90 unità), dovuto in particolare alla drastica riduzione dei pochi 4 stelle, mentre in costa le attività alberghiere restano stabili.

• Le attività complementari, invece, crescono nel 2017 sopra l'1% sia in strutture che per capacità ricettiva. In Lunigiana -4,5%, per relativi -7% di posti letto, per drastica riduzione dei B&B imprenditoriali; nella riviera apuana +10%, con un +2% dei posti letto, dovuto all'incremento di tutte le principali tipologie.

Variazione % 2017-2016 dell'offerta ricettiva ufficiale, alberghiera e non, in Lunigiana e nella zona di Costa. Variazione strutture e posti letto



Variazione % 2017-2016 dei posti letto in Lunigiana e in Costa, per tipologia ricettiva

Tipologia ricettiva	Lunigiana	Costa	Provincia
4 Stelle	-66,7	14,0	-9,1
3 Stelle	17,0	-2,6	0,3
2 Stelle	-10,7	0,1	-3,2
1 Stella	0,0	-1,7	-1,3
R.T.A.	0,0	-0,2	-0,2
Ex Alberghieri	**-9,0**	**-0,1**	**-1,4**
Campeggi e V.T.	0,0	1,4	1,4
Affittacamere	-16,6	5,9	-8,0
Altri Esercizi	-5,0	4,9	1,8
di cui Agriturismi	-2,4	0,0	-2,3
Ex Extralberghieri	**-7,0**	**2,0**	**1,1**
Totale generale	**-7,6**	**1,6**	**0,6**

Digitale ancora marginale, ma in forte sviluppo negli ultimi 5 anni

• A fine 2017, sono presenti a Massa-Carrara 391 imprese digitali (dal commercio via Internet agli Internet service provider, dai produttori di software a chi elabora dati o gestisce portali web) che danno lavoro a oltre 1.200 addetti, incidendo per l'1,7% sull'economia locale. Toscana 1,9%, Italia 2,0%.

• Siamo la 46esima provincia italiana per incidenza relativa del settore: 3 toscane tra le prime 10.

• A fronte di questa mini-rappresentanza numerica, il digitale mostra tuttavia di possedere una fortissima vitalità rispetto agli altri settori: dal 2012 il comparto è cresciuto in provincia del +12,7%, a fronte di una sostanziale stabilità della media delle imprese locali (+0,2%). La crescita regionale si è fermata al +10,5%, quella nazionale ha raggiunto il +14,4%.

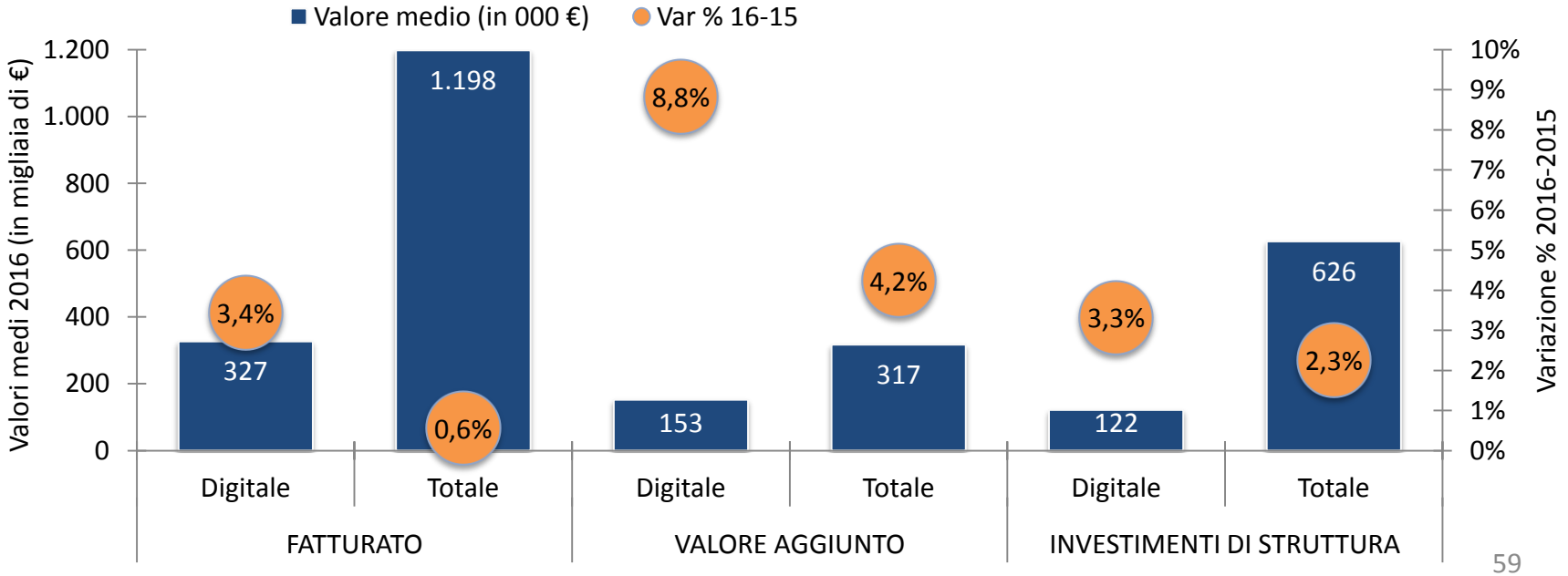
Territori	Imprese	Var % 12-17	Quota % su imprese totali
Massa-Carrara	391	12,7	1,7%
Toscana	7.920	10,5	1,9%
Italia	122.897	14,4	2,0%

Ranking	Provincia	2017
1	Milano	3,52%
2	Monza e Brianza	2,87%
3	Roma	2,85%
4	Trieste	2,82%
5	Bologna	2,53%
6	Torino	2,47%
7	Padova	2,44%
8	Udine	2,29%
9	Pisa	2,28%
10	Firenze	2,27%
..	.....	...
12	Prato	2,26%
23	Pistoia	2,09%
43	Livorno	1,75%
46	Massa-Carrara	1,73%
53	Arezzo	1,68%
57	Lucca	1,65%
58	La Spezia	1,69%
80	Siena	1,41%
104	Grosseto	0,90%
	Totale Toscana	**1,91%**
	Totale Italia	**2,02%**

Un settore molto dinamico, che investe e ha buon margini reddituali

• Secondo la nostra analisi sui bilanci delle società di capitali, le imprese digitali sono più dinamiche rispetto alla media delle imprese locali, seppur hanno una dimensione più ridotta: nel 2016, ultimo anno disponibile, il loro fatturato è incrementato del +3,4%, rispetto al +0,6% generale, il valore aggiunto addirittura di quasi il +9%, più che raddoppiando la media generale, gli investimenti strutturali del +3,3% (+2,3% generale).

• Data la congiuntura 2017 migliore di quella del 2016, è plausibile ritenere che questi dati siano ulteriormente migliorati anche per questo settore.



Un settore molto profittevole, patrimonializzato, sempre più occupato

• Si tratta di un settore, quello del digitale, sempre più profittevole, visto che ogni 100 euro di ricavo si trasforma in quasi 7 euro di utile, contro i 3,4 medi generali. Questa capacità di generare ricchezza è più che raddoppiata da un anno all'altro e nel 2016 ogni società del settore ha prodotto un utile medio di 22,5 mila euro.

• Questa netto incremento della redditività ha contribuito ad innalzare la liquidità di queste aziende, che come si vede dal cash flow, oggi è superiore a quella media generale, è a rafforzarne la capitalizzazione, peraltro già molto elevata (42,3% vs 37,6% complessiva).

• Il CLUP è decisamente più elevato della media generale, in quanto il settore impiega personale altamente qualificato (e remunerato) e solo nell'ultimo anno il costo del lavoro è aumentato del +15%, grazie all'innesto di nuova forza lavoro.

PRINCIPALI INDICATORI 2015-2016	DIGITALE		TOTALE	
	2015	2016	2015	2016
ROI operativo	7,2%	5,2%	6,0%	6,1%
UTILE DI ESERCIZIO SU RICAVI	2,9%	6,9%	2,9%	3,4%
CLUP	77,0%	81,2%	60,8%	61,3%
CASH FLOW/RICAVI	11,0%	14,3%	11,3%	11,5%
AUTONOMIA FINANZIARIA	42,0%	42,3%	36,7%	37,6%

Il settore come "camera di compensazione" del buco occupazionale

- Il settore del digitale avrà sempre più un ruolo importante nel futuro, non solo come offerta di servizi avanzati alle imprese, ma come "camera di compensazione" della perdita occupazionale degli altri settori dovuta all'automazione dei processi.

- Secondo una recente ricerca di The European House Ambrosetti, nei prossimi 15 anni, in Italia il 15% degli attuali posti di lavoro saranno a rischio per effetto dei nuovi processi innovativi: si stima una perdita tra 1,6 e 4,3 milioni di posti di lavoro, a seconda degli scenari più o meno invasivi che si verificheranno.

- Ambrosetti propone di sviluppare nuove figure professionali nei settori del digitale, dell'alta tecnologia, nella life science e nella ricerca scientifica, per bilanciare la perdita dell'automazione.

- Basterebbero a tale riguardo da 500 mila a 1,5 milioni di nuovi posti di lavoro in tali settori (a secondo dello scenario +/- invasivo), poiché si stima che tali lavori producano un moltiplicatore di altri 2,1 posti di lavoro nel sistema economico, necessari a coprire il "buco occupazionale" creato dalla digitalizzazione.